TORINO
Anno 74 Num. 118
Ogni numero 30 centesimi
(spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-030 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1500.

La Maginot rotta in tre punti

Le fortificazioni francesi sfondate di fronte a Sedan Lo schieramento che difende Brusselle è minacciato di aggiramento - Anche due forti di Namur sono caduti

DISPERATI SFORZI FRANCESI PER TAMPONARE LE FALLE

Mischie di carri armati, di aeroplani e di fanterie - Un comunicato parigino ammette che i tedeschi sono riusciti a penetrare nel sistema fortificato e annuncia l'inizio della guerra di movimento - Un nuovo formidabile esplosivo avrebbe frantumato le barriere di cemento

I comunicati tedeschi

Berlino, 15 maggio.

Dal Gran Quartiere Generale del Führer il Comando Supremo ha comunicato a mezzogiorno:

« La « Fortezza Olanda », in seguito alla lotta inane contro i superiori attacchi delle truppe tedesche di terra e dall'aria, ha capitolato.

« Nel Belgio le nostre divisioni, inseguendo da presso il nemico in ritirata, hanno raggiunto le posizioni sul fiume Dyle. Fra Namur e Givet le nostre truppe hanno forzato su largo fronte il passaggio della Mosa. I contrattacchi francesi eseguiti sulla sponda occidentale mediante l'impiego di unità corazzate, sono stati respinti. Nostre formazioni aeree da combattimento e da bombardamento sono intervenute nella lotta ed hanno distrutto numerosi carri armati dell'avversario.

« Col passaggio della Mosa nella regione di Sedan, le nostre truppe terrestri, in stretta cooperazione con le forze aeree, hanno sfondato il vallo di protezione della Francia (linea Maginot), nel suo prolungamento verso nord-ovest. Anche qui i contrattacchi francesi sono stati respinti con gravi perdite per il nemico.

« In occasione dell'attacco sul fronte della Saar, a Sud di Pirmasens, si è particolarmente distinto il tenente di fanteria Hans Schön nella espugnazione di una opera fortificata nemica costruita sulla roccia e in posizione dominante.

« L'arma aerea ha attaccato ieri le retrovie del nemico, le sue vie di transito e le sue basi. Tentativi del nemico, mediante l'impiego dell'aviazione, di paralizzare l'azione dei nostri, sono stati respinti con gravi perdite dell'avversario il quale, malgrado ciò, non è riuscito ad influenzare notevolmente la libertà di azione della nostra aviazione. Solo in un punto sono stati abbattuti più di 70 apparecchi francesi e britannici da caccia e da bombardamento. Le perdite totali del nemico durante il 14 maggio sono state di 200 apparecchi, di cui 175 circa abbattuti in combattimenti aerei, 17 dal fuoco della batteria contraerei ed il resto è stato distrutto al suolo. Trentacinque nostri apparecchi risultano mancanti.

« La nostra sorveglianza armata delle coste olandesi ha portato ad altri grandi successi della nostra aviazione. Come già annunziato ieri sera in un bollettino straordinario, sono stati affondati due incrociatori e un cacciatorpediniere; un altro incrociatore è stato gravemente colpito da una bomba; un piroscafo di 20 mila tonnellate e quattro trasporti sono stati distrutti.

« La lotta per la difesa di Narvik continua ».

Divisione corazzata francese annientata dagli aerei tedeschi

Berlino, 15 maggio.

Secondo dichiarazioni di prigionieri francesi, nella battaglia fra carri armati francesi e aviazione germanica svoltasi ieri a sud-est di Namur, una divisione corazzata francese è stata annientata.

Si annuncia che nel corso di un attacco sul fronte della Saar, nel settore di Merzig, truppe d'assalto tedesche hanno fatto prigionieri 30 soldati inglesi.

La situazione

La resa del ridotto olandese ha scarsa influenza strategica sul grosso delle operazioni che si svolgono in Belgio e in Francia, ma costituisce naturalmente un elemento di grandissimo vantaggio per la Germania in considerazione delle ulteriori operazioni contro l'Inghilterra. Con gli aeroplani nemici a Rotterdam e con i sommergibili alle Bocche della Schelda, Londra si sente direttamente minacciata, per la prima volta nella storia, assai più di quando l'ardito ammiraglio olandese Ruyter risalì minacciosamente l'estuario del Tamigi.

In Belgio e in Francia l'avvenuta saldatura delle ultime ventiquattro ore è costituito dal forzamento della Mosa da parte delle Armate tedesche, avvenuto in due settori ben distinti ma strategicamente legati e cioè fra Namur e Givet in territorio belga, e presso Sedan sul prolungamento della linea fortificata Maginot in territorio francese. La violenza dell'azione germanica in detto settore, mentre i gruppi che scendono dall'Olanda non premono eccessivamente la linea della Dyle, fa logicamente supporre che il Comando tedesco — il quale, memore di quanto avvenne infelicemente nella battaglia delle frontiere del 1914 deve tenere rigidamente le redini delle sue Armate nel guidarle verso gli obbiettivi finali — intende ottenere un grande successo strategico puntando da Dinant su Charleroi e Mons allo scopo di precludere ogni ritirata alle truppe alleate schierate fra Anversa e Namur ed avvolgerle e distruggerle sul suolo belga.

L'attacco in grande stile su Sedan sarebbe il naturale complemento di questo grande progetto in quanto con solo impedirebbe ai francesi di inviare nuove forze a sostegno delle truppe alleate del Belgio e di schierarle lungo una nuova linea presso il confine franco-belga, ma tenderebbe esso stesso ad avvolgere l'ala sinistra francese procedendo da nord a sud.

Il passaggio della Mosa effettuato dall'Armata tedesca che ha attraversato il Lussemburgo, ripetendo l'operazione compiuta dalla 3.a Armata germanica nell'agosto 1914, è un'operazione tattica ardua e di insigne valore a causa della difficoltà del gettamento dei ponti fra le due ripide sponde del fiume colà profondamente incassato. Questa volta i pontieri e le fanterie tedesche sono stati protetti dalla nuova forza aerea, ma non perciò il loro ardimento appare minore.

Il generalissimo francese si trova davanti all'eventualità di una situazione strategica rapidamente aggravantesi della sua ala sinistra che va da Givet ad Anversa, mentre egli stesso è minacciato direttamente non solo a Sedan ma su ampi tratti della linea Maginot. Invero non si vede dove egli possa far ripiegare la sua ala sinistra minacciata, poichè questa non ha alle spalle posizioni seriamente fortificate o grandi linee di terreno ove appoggiarsi. Il generale Gamelin ha detto in un suo bollettino che l'attacco tedesco era stato da lui preveduto: vedremo dunque in qual modo egli cercherà di pararlo.

Victor

Il piano di von Schlieffen

Berlino, 15 maggio.

La promessa, implicitamente contenuta nei commenti ufficiosi pubblicati ieri l'altro in margine al bollettino dell'Alto comando tedesco relativo alla caduta del forte di Liegi, che, cioè, dimostrata la vulnerabilità delle fortificazioni del tipo della Maginot, anche il cemento armato della famosa linea francese avrebbe saggiato di che polvere sono cariche le granate tedesche, è stata mantenuta. I bombardieri di Goering hanno sferrato un attacco terribile contro la linea Maginot nella prossimità di Sedan, che da ieri è in mano dei tedeschi, rivaleando a sconvolgerne le opere fortificate e aprire così una breccia nello sbarramento francese.

La miscela esplosiva

La Maginot è stata rotta: questa è la superba notizia che il Comando tedesco ha potuto dare alla Nazione e al mondo intero a dodici ore di distanza dall'annuncio della capitolazione dell'Olanda. Mancano per il momento dettagli precisi su questa straordinaria impresa che il ha ragione di ritenere sia stata compiuta in collaborazione anche con l'artiglieria. Ma, a parte la conferma che la linea è stata già utilizzata per il passaggio della fanteria d'assalto e dei carri armati e che i disperati contrattacchi nemici sono stati infranti con fortissime perdite per i franco-inglesi, una cosa risulta ad ogni modo evidente da questa nuova straordinaria affermazione riportata dalle forze armate tedesche, che cioè queste ultime dispongono di un altro formidabile coefficiente di successo oltre quelli segnalatici nei giorni scorsi, di esplosivi di potenza fin qui inimmaginabile.

Questo solo spiega come l'imponente vallo francese che otto mesi di passività germanica lasciavano ritenere a tutti inespugnabile, sia caduto in un punto di importanza decisiva, come quello delle Ardenne, in cinque giorni dall'inizio dell'offensiva. Ottanta ore per lo smantellamento dei forti di Liegi, centovenli per la Maginot: i chimici tedeschi che hanno creato questa nuova micidiale esplosivo possono essere fieri della loro opera. Sono le chiavi della Francia del Nord che la Germania ha in mano e dovrebbe essere ormai la vittoria sicura perchè tutto il piano degli alleati partiva dalla supposizione dell'inattaccabilità della linea Maginot. Si comprende ora come il parlato Nobel si giustificasse della sua terribile invenzione affermando che l'esplosivo ed altissimo potenziale comportava automaticamente l'eliminazione della guerra: « Il giorno che non si saranno più fortezze inespugnabili la guerra sparirà dal mondo ».

La portata enorme della rottura della linea Maginot che gli alleati, naturalmente, si affanneranno a negare, risulta immediatamente dal fatto che di colpo in tutti gli ambienti politici e militari tedeschi si è ripreso a parlare del grande piano von Schlieffen per l'annientamento integrale delle forze armate della Francia. La scuola militare tedesca rimane fedele agli insegnamenti dei suoi maestri.

Il piano von Schlieffen, che prevedeva, esattamente come oggi si sta verificando, una grandiosa manovra per la ala, sta forse per trovare, a distanza di quarant'anni, la sua vittoriosa, integrale applicazione. Già dei vecchi combattenti mi hanno spiegato oggi perchè nel 1914 il piano von Schlieffen non abbia potuto essere portato a compimento. « Se nel novembre 1914 l'ala destra tedesca fosse stata abbastanza forte, se non avesse avuto la preoccupazione di fronteggiare una formidabile offensiva russa a Est, se avessimo avuto uomini a sufficienza... ». Oggi questa premessa sono realizzate al cento per cento, e per di più la Germania possiede nella sua aviazione un'arma demolitrice e annientatrice di un'efficacia terribile. Gli studiosi di cose militari sanno che sotto il nome del generalissimo tedesco esistono due piani distinti, il grande e il piccolo piano von Schlieffen.

Da Schlieffen a Brauchitsch

Risalenti sull'antico piano dello Stato Maggiore tedesco, gli obbiettivi di von Brauchitsch possono tendere o a prendere in una morsa i franco-inglesi tra Arras-St. Quintin-Reims-Metz per assicurare la libera disponibilità della costa di Calais, oppure, con una pinzettesca manovra, a girare al di là di Parigi, dalla parte della costa, per separare definitivamente i due alleati.

In ognuno dei due casi le operazioni attuali costituiscono soltanto un inizio; ma è fin d'ora evidente una cosa, e cioè la preoccupazione del Comando tedesco di colpire l'avversario non soltanto sulla sua linea di schieramento e lungo le vie percorse dalle ultime colonne per raggiungere il Belgio, ma in profondità anche nei suoi gangli industriali del Sud e del Sud-est, verso Lione e St. Etienne. Apparecchi da ricognizione tedeschi sono stati segnalati ancora oggi dai francesi perfino al di sopra di Bordeaux e questo basta per capire a quale larghezza di concezione si ispiri l'Alto Comando tedesco che, mentre infuria la battaglia sul fronte della Mosa, si preoccupa di raccogliere materiale di informazioni sui movimenti dell'avversario all'estremo opposto della Francia.

Con la capitolazione dell'Olanda il fronte che si estendeva all'inizio delle operazioni su una distanza in linea d'aria di quattrocento chilometri, è ora ridotto a meno della metà. Le truppe d'assalto del settore olandese assolto il loro compito sono ora disponibili per essere impegnate nell'investimento di Anversa. L'occupazione del Belgio settentrionale e dell'estuario della Schelda è ormai imminente. L'estuario della Schelda, che si protende con una mostruosa dentatura di isole, proprio di fronte a quello del Tamigi, è di una importanza enorme per l'assalto definitivo alle coste inglesi da cui dista, in linea d'aria, un palo di centinaia di chilometri, poco più di tre quarti d'ora di volo. Già fin d'ora appare evidente che i tedeschi esercitano praticamente il controllo della Manica dal suo lato orientale. Le notizie degli affondamenti effettuati in queste ultime 24 ore, tra le coste dell'Olanda e dell'Inghilterra, sono in proposito di una eloquenza quanto mai persuasiva.

Che farà Gamelin ?

Ma come illustrano questa sera numerosi commenti ufficiosi, l'importanza dell'occupazione del Belgio settentrionale è soprattutto da considerarsi in relazione al rafforzamento dell'ala destra del fronte contro i franco-inglesi: sempre quella famosa ala destra ideata da von Schlieffen, che oggi deve ossessionare i sonni del generale Gamelin. Per ora, il compito immediato dell'ala destra è lo smantellamento definitivo della linea di Namur, due forti della quale sono stati oggi occupati. Il Belgio ha deciso di resistere nonostante la capitolazione dell'Olanda; ma è chiaro ormai che la sua libertà di azione è menomata dall'intervento alleato.

Con l'ultimo notiziario radio di stasera, è stato diffuso un manifesto tedesco che riguarda la situazione di Brussella, dichiarata, come è noto, città aperta dalle autorità belghe. Da parte tedesca si era risposto facendo capire di essere pronti a riconoscere tale carattere alla Capitale belga soltanto alla condizione che essa non servisse a concentramenti di truppe di nessuna sorta. I voli di ricognizione degli aviatori tedeschi hanno invece dimostrato in questi giorni che un considerevole ammassamento di truppe si sta effettuando entro Brussella. Per questo, da parte tedesca, si fa sapere che il carattere di città aperta non potrà essere assolutamente riconosciuto a Brussella se le condizioni originarie non vengono rigorosamente mantenute.

Il Führer ha rivolto un caloroso elogio alle truppe che hanno operato in Olanda, per il meraviglioso risultato conseguito in soli sei giorni a dispetto delle estreme difficoltà del terreno inondato. L'attività svolta dai paracadutisti, che si sono lanciati con ammirevole spirito di sacrificio, è particolarmente additata da Hitler alla riconoscente ammirazione di tutti i tedeschi. Il comandante della nuova Divisione dei paracadutisti, tenente generale Student, ed il comandante della Divisione di Fanteria d'atterraggio, tenente generale conte Sponeck, hanno ricevuto entrambi, dalle mani del Führer, la Croce di cavaliere della Croce di Ferro. Tra i paracadutisti decorati con la massima onorificenza figura anche un sottufficiale (un umile barbiere di Berlino), il secondo di questo grado che ha ricevuto la Croce di Ferro.

Gli eroici paracadutisti

Come fanno notare i commenti ufficiosi, a parte la Russia, nessun altro Esercito al mondo comprende delle Divisioni organizzate di paracadutisti e di fanteria d'atterraggio. Queste nuove formazioni sono state collaudate per la prima volta dalla Germania in Norvegia. Data la prova straordinaria che esse hanno offerto nell'occupazione dell'Olanda, si prevede che la loro importanza andrà crescendo anche nel futuro nei ranghi dell'Esercito tedesco. Circa gli effettivi della Divisione dei cosidetti « Fallschirmjäger » e delle truppe di atterraggio, non si dà per ora nessun dettaglio. Ci risulta tuttavia che i paracadutisti impiegati in Olanda si sono gettati dall'alto senza il corredo delle grosse armi meccaniche che hanno dovuto adoperare a terra; queste armi sono state invece calate dall'alto, a parte, con speciali paracadute.

E' pure interessante rilevare come gli elementi che hanno impiegato la famosa « arma segreta » nella presa del forte di Eben Emael, appartengono, a giudicare dalle speciali uniformi che li distinguono sulle fotografie pubblicate dai giornali, al Corpo dei paracadutisti. Gli ufficiali di questo gruppo di uomini, e particolarmente il capitano Koch ed il tenente Witzig che hanno eseguito l'impresa, sono tutti ingegneri ed anche nelle biografie pubblicate sui giornali si è insistito su questa loro qualità senza peraltro specificare se si tratti di ingegneri chimici o meccanici.

Il mistero appassionante dell'arma segreta tedesca, cede così a poco alla volta qualche dettaglio: l'impiego di quest'arma presuppone cognizioni tecniche considerevoli anche perchè la sua manipolazione non sembra priva di pericolo, come appare dal fatto che nel gruppo dei partecipanti alla impresa del forte di Eben Emael figurano anche un ufficiale medico specializzato, che pure ha ricevuto la Croce di Ferro di prima classe.

Guido Tonella

L'eco a Parigi

« La violenza spaventosa dell'attacco » ammessa da un comunicato ufficioso

Parigi, 15 maggio.

Alla notizia della resa dell'Olanda si è aggiunta stasera quella della penetrazione tedesca nei forti che fronteggiano Sedan, e che costituiscono, in realtà, il prolungamento della Maginot vera e propria. Si ammette qui che forze nemiche considerevoli, provenienti da Neufchateau e da Bouillon, hanno sferrato attacchi estremamente vigorosi durante tutta la giornata di ieri nella regione della confluenza della Chiers e sono riusciti ad attraversare la Mosa scavando nelle linee francesi una breccia la cui profondità raggiunge dai 6 ai 7 chilometri. Le truppe francesi hanno immediatamente contrattaccato, e all'est di quel saliente elementi nemici — qui si dice — hanno potuto essere ricacciati al di là del fiume. Le forze impegnate da entrambe le parti sono dicine di divisioni, ed il comando francese, durante la notte, ha proceduto all'invio di rinforzi.

Ma più delle notizie frammentarie ha valore un commento autorizzato alle operazioni militari come si presentavano alla fine del pomeriggio che è stato diramato alle 11 di sera dall'agenzia Havas.

Il comunicato afferma che la linea fortificata, all'altezza di Sedan, non si chiama più Maginot. Tuttavia non contesta che essa sia stata sfondata. Ecco il testo:

« Il dispositivo della difesa francese attraverso al quale le colonne blindate tedesche sono penetrate nel corso della giornata odierna nella regione di Sedan in seguito all'urto di nuove masse, non fa parte della linea Maginot. Questa, col potente schieramento dei suoi forti di sbarramento, è intatta in tutta la sua estensione dalla frontiera svizzera a Montmédy (Mosa). Dalla regione di Montmédy al Mare del Nord non esistono che posizioni campali rafforzate, costituite da ricoveri in cemento armato per armi automatiche stabilite sui contrafforti della Mosa.

« E' contro queste posizioni che si è prodotta la maggior pressione tedesca, lungo la Mosa da Sedan a Namur. Al nord di questa città si è prodotto un nuovo attacco tedesco in direzione di Gembloux sulla strada Bruxelles-Namur, attacco che è stato respinto come i precedenti.

« Sulla Mosa, — continua il commento ufficioso — i tedeschi hanno messo in linea considerevoli forze che per quanto poco provviste di artiglierie sono state appoggiate nell'azione da considerevoli forze aeree che hanno attaccato le fanterie francesi con le bombe e le mitragliatrici a volo rasente. Nello stesso tempo, secondo la tattica ormai sperimentata in Polonia, potenti unità blindate tedesche sono partite all'attacco con disperata risoluzione. La fanteria francese ha fronteggiato l'attacco con decisione, ma in certi punti essa è stata costretta a ripiegare di fronte alla violenza veramente spaventosa dell'urto delle unità blindate avversarie. Tale è stato il caso per tre punti delle posizioni che si sviluppano al sud di Sedan ove i carri tedeschi sono pervenuti a penetrare nell'interno delle linee francesi e, naturalmente, si sono spinti avanti a ventaglio in tutte le direzioni spazzando il settore con fuoco incrociato delle armi automatiche di bordo.

« Ne è risultato per tutta la giornata una mischia generale; i carri francesi contrattaccavano i carri tedeschi e la fanteria francese si batteva dopo il passaggio delle colonne blindate tedesche contro le forze di sostegno della fanteria avversaria. L'aviazione ha pure un compito importante nella battaglia. Davanti alla nuova situazione il Comando francese ha preso la decisione di abbandonare la guerra di posizione per ricercare vie umane, e mentre si adopra a colmare certe falle sferra nuovi contrattacchi sulle cui direttive di azione mantiene giustamente la discrezione più assoluta.

« La situazione — si afferma negli ambienti militari da cui la nota promana — assomiglia a quella del marzo del 1918 nel momento in cui i tedeschi pervennero a forzare il fronte nella regione della Somme. Una nuova fase della guerra ha inizio per gli alleati: quella della guerra di movimento. Il Comando francese è sostenuto in questa decisione dall'eccellenza del materiale francese e particolarmente da quello delle sue divisioni blindate oltre che dalle qualità militari e morali di cui le truppe francesi hanno dato prova durante la campagna di cinque giorni nel Belgio e nelle Ardenne. In tutte le armi e in tutti i gradi della gerarchia militare ».

Altri forti di Liegi hanno cessato il fuoco

Berlino, 15 maggio.

Il comandante dell'Armata tedesca che ha occupato Liegi, ha visitato ieri la guarnigione tedesca della città e le ha espresso il suo compiacimento. Durante tutta la giornata alcuni dei forti che sono ancora in mano dei belgi hanno bombardato la cittadella ed i quartieri del nord della città. Nella cittadella si trovano circa 1000 prigionieri di guerra belgi. Si sono lamentate vittime, morti e feriti, tra la popolazione civile. Le truppe tedesche non hanno riportato perdite. La popolazione civile è indignata per questa inutile resistenza.

Circa i combattimenti attorno alle fortificazioni al sud e ad ovest di Liegi, si apprende che il giorno 13 i forti di Lantin e di Lonsée, situati sulla riva occidentale della Mosa, sono caduti. Il forte di Tancrémont - Pepinster, bombardato dall'artiglieria pesante, ha cessato il fuoco. Anche due forti del settore a Namur sono stati occupati.

Sempre il corrispondente dell'americana United Press ha man-

dato alla sua agenzia il seguente dispaccio:

« Nei circoli militari autorizzati del Reich, sulla scorta di informazioni dell'ultima ora agli stessi pervenute si è d'opinione che con tutta probabilità è da considerarsi imminente sui campi di Fiandra la battaglia decisiva della guerra la quale impegnerà gli interi eserciti di manovra del Reich da una parte e degli alleati dall'altra.

« Si esprime del pari il convincimento che la battaglia sarà combattuta principalmente nella stessa storica regione di Waterloo. Che ormai la battaglia imminente sia atta a imprimere un orientamento decisivo all'ulteriore corso della guerra è ammesso da tutti gli ambienti militari della capitale germanica ».

I comunicati francesi

Parigi, 15 maggio.

Il bollettino di stamane dello Armate francesi dice:

« *Alla fine della giornata, nel Belgio centrale un attacco di carri armati nemici ha avuto luogo nella regione di Gembloux; abbiamo contrattaccato e rigettato l'avversario. Sulla Mosa, da Namur fino alla confluenza del Chiers gli sforzi nemici hanno aumentato: la battaglia è in corso. L'aviazione britannica operando in stretta collaborazione continua ad intervenire con grande vigore. Niente d'importante da segnalare sul resto del fronte* ».

Quella sera:

« *In parecchi punti il nemico ha sferrato violenti attacchi con carri armati sulle truppe belghe, britanniche e francesi da Anversa al Nord-ovest di Namur: tutti gli attacchi sono stati respinti. Sulla Mosa, fra Mezières e Namur, il nemico è pervenuto a varcare il fiume in parecchi punti: i combattimenti continuano. Nella regione di Sedan, ove il nemico aveva conseguito qualche vantaggio, sono in corso contrattacchi col concorso di carri armati e dell'aviazione. Più ad Est azioni delle artiglierie.*

« *La nostra aviazione ha proseguito i voli di ricognizione. La caccia è intervenuta in maniera particolare per proteggere le missioni di bombardamento. Nel corso di combattimenti aerei sono stati abbattuti undici apparecchi nemici* ».

I comunicati inglesi

Londra, 15 maggio.

Il Ministero dell'aria ha annunciato a mezzogiorno:

« *Apparecchi britannici da bombardamento, scortati da caccia, sono entrati in azione insieme con forze francesi, in una grande battaglia avvenuta ieri a Sedan e attraverso la Mosa. Ripetuti attacchi a bassa quota su truppe nemiche e concentramenti di carri armati, furono eseguiti con pieno successo. Due ponti stabili e due altri improvvisati vennero distrutti e almeno 15 apparecchi tedeschi abbattuti. Le nostre perdite non sono ritenute eccessive dati i risultati ottenuti: si tratta di 35 apparecchi, molti equipaggi dei quali sono già ritornati ai loro aerodromi* ».

Stasera alle 21 l'Ammiragliato ha diramato il seguente bollettino:

« *Dal giorno dell'invasione tedesca dei Paesi Bassi, la Germania ha asserito che quattro incrociatori britannici e due cacciatorpediniere sono stati affondati e due incrociatori gravemente danneggiati nelle acque olandesi. E un fatto, invece, che nessuna nave da guerra britannica è stata affondata o incendiata o seriamente danneggiata dal giorno dell'invasione dei Paesi Bassi da parte dei tedeschi, ad eccezione del sommergibile britannico Seal. Questa perdita venne annunciata dall'Ammiraglio il 13 maggio, in conformità della politica britannica di annunciare tutte le perdite. Le asserzioni su perdite o gravi danni inflitti a trasporti da attacchi aerei, sono del pari false. Nessun incidente è toccato a trasporti o a navi britanniche da rifornimenti nel corso della campagna olandese* ».

Alle 22.30 l'Ammiragliato ha pubblicato questo comunicato supplitivo:

« *Il cacciatorpediniere Valentine è stato fatto oggetto di un attacco aereo al largo delle coste olandesi e si è arenato. Mancano i particolari sulla sorte dell'equipaggio, ma si ritiene che le perdite siano limitate* ».

Il Quartier Generale britannico comunica stanotte:

« *Il corpo britannico di spedizione, dopo duro combattimento, ha resistito con successo contro vari attacchi tedeschi. Da quando l'offensiva tedesca ha avuto inizio la aeronautica dell'esercito ha abbattuto 123 apparecchi nemici. La nostra artiglieria antiaerea ne ha abbattuti almeno 23 nelle retrovie; molti altri sono stati abbattuti dalle prime linee; una sola formazione territoriale ne ha abbattuti sette* ».

Colonne belghe attraversano Bruxelles

Poichè le truppe attraversano la città il Comando tedesco minaccia il bombardamento dall'alto

Berlino, 15 maggio.

L'Alto Comando dell'Esercito comunica alle 22 di stasera:

« *Il Governo del Belgio aveva dichiarato il 10 maggio a mezzo del suo Ministro degli Affari Esteri a Bruxelles all'Ambasciatore degli Stati Uniti che rappresentano gli interessi del Belgio a Berlino, che Bruxelles era una città aperta, che non si trovavano truppe a Bruxelles e che non ne sarebbero passate altre. Questa dichiarazione del Governo del Belgio non corrisponde ai fatti.*

« *Gli aeroplani da ricognizione tedeschi hanno constatato nei giorni scorsi senza dubbio alcuno che colonne militari d'ogni specie passano per Bruxelles e che trasporti militari circolano per la città attraverso le linee ferroviarie. L'Alto Comando germanico non può dunque più considerare Bruxelles come città aperta e senza difesa.*

« *Se il Governo del Belgio è fermamente deciso a risparmiare alla città di Bruxelles gli orrori della guerra deve abolire immediatamente tutti i trasporti e passaggi di colonne militari attraversanti la città e sospendere tutti i lavori di fortificazione. Conformemente alla dichiarazione del Governo del Reich gli attacchi dell'aviazione tedesca sono diretti unicamente contro obbiettivi militari. Ma se si potrà constatare che a Bruxelles esistono obbiettivi militari saranno attaccati dall'aviazione germanica. Tutte le conseguenze che ne deriveranno per la città di Bruxelles incomberanno alla responsabilità di coloro che contravvengono alla dichiarazione governativa belga della città per scopi militari* ».

GLI AFFARI e la guerra totale

Quali ripercussioni ha avuto la guerra totale sugli affari? Le ripercussioni sono state negative. La guerra incruenta degli scorsi mesi non rendeva, quella totale spaventa. Il capitalismo di due Continenti è pessimista.

Prima della guerra, Londra, malgrado un po' acciaccata, rimaneva il faro della finanza mondiale. Poi, sia pure in misura minore, Amsterdam e Bruxelles ne avevano preso il posto. Ora Belgio ed Olanda sono in guerra, le loro due monete non sono più quotate nelle borse europee e la sterlina muta di prezzo ogni giorno. A giudicare dalle quotazioni dei valori mobiliari, un'ondata di sfiducia ha colpito la City e lo Stok-Exchange.

Nulla di eccezionale che a Londra regni pessimismo, le vicende nelle quali la Gran Bretagna è impegnata lo giustificano completamente. Meno chiaro, almeno apparentemente, il panico che ha invaso le borse della lontana New York. A Wall Street pare di essere tornati alle famose tragiche giornate dell'autunno del 1929, quell'autunno che parve — e forse lo era — il principio della fine del sistema capitalista.

La guerra totale significa per New York la probabilità di maggiori affari a contanti od a credito. Gli S. U. sono il più grande serbatoio che esista sulla terra di materie prime e di manufatti, più l'Europa distrugge e non produce e più numerose sono le occasioni per gli americani di ricevere oro ed ordinazioni dal vecchio Continente. Invece da quattro giorni tutti i valori mobiliari perdono quotidianamente tre, cinque, dieci dollari ed il movimento continua.

Che cosa temono gli americani? La guerra contro la Germania? Un'ipotesi che per ora si può escludere. La guerra contro il Giappone? E' molto meno probabile di quanto gli incompetenti suppongano. Allora? Oscuramente, istintivamente, gli americani sentono che nei campi di battaglia di Europa non è in giuoco soltanto, come nel 1914, uno spostamento di confini, ma un sistema economico. Il loro sistema.

Un programma straordinario di azione zootecnica

Roma, 15 maggio.

Davanti alla Commissione legislativa dell'Agricoltura, che se ne occuperà nell'imminente seduta, è il disegno di legge che reca disposizioni per attuare un programma straordinario di azione zootecnica ai fini autarchici.

Già il relatore del bilancio dell'Agricoltura, Marescalchi, aveva rilevato lo stato di disagio in cui in questi ultimi tempi si trova la attività zootecnica. Il Governo vi provvede con un complesso di provvedimenti che implicano una spesa di trecento milioni, divisi in un decennio. Quasi la metà della somma è devoluta all'incremento della produzione foraggiera. Molto si otterrà con l'allargamento della irrigazione, ma occorrerà provvedere per le zone che non potranno godere i benefici dell'acqua. A tal fine si aiuterà la trasformazione di notevoli estensioni di prati permanenti e di pascoli (occupano oggi oltre cinque milioni di ettari) in prati da vicenda che rendono molto di più, ed il miglioramento di pascoli montani ed appennitici con sussidi diretti a favorire spietramenti, concimazione, impiego di buone sementi foraggiere, piccole sistemazioni, ecc.

Contemporaneamente nelle zone a più elevato carico di bestiame si intensificherà il lavoro di miglioramento delle razze, dirigendole verso maggiori prodotti di carne, grassi, latte e lana.

Nè sarà dimenticato l'allevamento equino, visto il bisogno che l'esercito ha di cavalli e muli.

Saranno pure tenute presenti le esigenze di natura sanitaria alla base della ferma lotta contro malanni che oggi ci impoveriscono gravemente il patrimonio zootecnico.

Verrà pure stabilita una speciale autorizzazione per esercire le stazioni di monta taurina e ne sarà severamente disciplinato il servizio: così anche per la monta cavallina e asinina.

La realizzazione del piano autarchico è per volere della finanza, legata ad un lieve ritocco della tassa di macellazione.

Un ultimo articolo del disegno di legge dà facoltà di riunire in un unico testo le varie disposizioni concernenti la zootecnia nostra.

L'arrivo a Roma della Principessa Mafalda

Roma, 15 maggio.

Questa mattina, proveniente dal Brennero, è giunta alla stazione Termini la Principessa Mafalda d'Assia.

Piroscafi stranieri in arrivo a Genova

Genova, 15 maggio.

Con numerosi passeggeri è giunto nel nostro porto, proveniente dal Nord America, il piroscafo *Washington*. Con tale piroscafo sono giunti il signor Merrytt Cooles, segretario dell'Ambasciata americana a Roma, ed il console a Rotterdam James Murphy. Sono pure giunti otto autisti per la Croce Rossa americana in Francia e tre tecnici dell'aviazione diretti a Parigi.

La nave cisterna norvegese *Albert Altenorth*, giunta a Genova dopo circa un mese e mezzo di sosta per il controllo a Gibilterra ed a Marsiglia, ha lasciato il nostro porto dopo aver scaricato tredicimila tonnellate di olio crudo proveniente dal Venezuela e destinato ad una ditta genovese. La nave ha fatto rotta per il Venezuela.

IL BILANCIO DELLE COMUNICAZIONI AL SENATO

Il discorso del Ministro Host Venturi

L'organizzazione ferroviaria e i mezzi autarchici - Il valore della nostra Marina mercantile - Alcune cifre dei danni causati al nostro traffico dal blocco navale - "Il Paese può essere tranquillo sulla piena efficienza di tutti i suoi mezzi di trasporto,,

Roma, 15 maggio.

Aula affollatissima; molto pubblico nelle tribune. Approvato il verbale della riunione di ieri, si inizia la discussione generale del bilancio delle Comunicazioni. Non vi sono oratori iscritti ed il relatore rinuncia alla parola.

HOST VENTURI, Ministro delle Comunicazioni, accenna innanzi tutto alle difficoltà di portata generale fra le quali si è svolto durante gli ultimi mesi il lavoro delle quattro amministrazioni che gli sono affidate.

Gli avvenimenti internazionali dello scorso settembre segnano l'inizio di un periodo di perturbamento delle correnti di traffico. Alcune di esse sono deviate, altre soppresse, altre infine si sono fortemente sviluppate. Esigenze nuove, improvvise e rapidamente variabili da allora sono sorte e sorgono di frequente, si intrecciano e si sovrappongono, creando improvvisamente bisogni ai quali non sempre si può subito provvedere, nonostante la abnegazione degli uomini e l'intenso sfruttamento dei mezzi.

Pareggio per le Ferrovie

Occupandosi in particolare delle ferrovie l'oratore illustra i dati riassuntivi del bilancio di previsione 1940-41. E' previsto il pareggio: ma si può ritenere che in definitiva si avrà un avanzo come già si verifica dall'esercizio 1935-37 in poi.

Le Ferrovie dello Stato contribuiscono largamente all'autarchia oltre che con l'elettrificazione anche con i nuovi impianti ed il nuovo materiale rotabile, con la vigile costante preoccupazione di adoperare nella massima misura possibile materiali nazionali. Talvolta questo realizzazioni sono affatto nuove e richiedono prove pazienti e tentativi coraggiosi: ma i tecnici ferroviari italiani in stretta collaborazione con quelli dell'industria non paventano le novità più audaci e si sforzano di contemperare le esigenze indeprogabili della sicurezza delle costruzioni con lo sfruttamento massimo delle nostre risorse.

Ingente è il blocco di materiale mobile in corso di lavorazione: 160 locomotive elettriche, 20 treni elettrici bloccati, 4 elettrotreni, 85 elettromotrici, 207 automotrici a nafta, 328 carrozze e 3150 carri. Questo blocco rappresenta un importo complessivo di 980 milioni mentre per mantenere in efficienza il materiale esistente sono stati spesi nell'esercizio decorso 397 milioni.

Lo studio del perfezionamento dei servizi è tuttora lo scopo principale dell'amministrazione, anche se l'eccezionalità del momento non consente di camminare speditamente su questa via. Il periodo successivo all'inizio della guerra è stato, infatti, per l'amministrazione ferroviaria il più difficile forse di qualunque altro si possa verificare in qualsiasi evenienza. Le difficoltà che si sono incontrate, e che si sono potute felicemente ed in breve tempo superare per la salda organizzazione esistente e per l'abnegazione con cui prestano la loro opera tutti i ferrovieri, sono state gravissime e complesse. Si è dovuto fronteggiare l'improvviso e fortissimo incremento del traffico viaggiatori e merci, che richiedeva l'impiego di un considerevole maggior numero di agenti e la massima utilizzazione delle linee degli impianti e del materiale, mentre occorreva fare la maggiore economia di carbone estero, e mentre le condizioni atmosferiche straordinariamente sfavorevoli dello scorso inverno che fu più rigido e più lungo del solito, producevano danni sensibili alle linee ed agli impianti, ostacolando la circolazione. L'amministrazione ha preso rapidamente tutti i provvedimenti necessari per fronteggiare la situazione, riuscendo in breve volgere di tempo a ristabilire condizioni normali di esercizio.

La deficienza di carri che si è manifestata in misura impressionante presso tutte le ferrovie in Europa, da noi è già del tutto scomparsa tanto che si ha una disponibilità di 3, 5 mila carri al giorno in più del necessario malgrado che più di 20 mila carri siano ogni giorno distratti dal traffico interno. Il personale è stato aumentato di circa 12.500 agenti per i cresciuti bisogni.

Le limitazioni dell'ora

Indipendentemente dalle difficoltà superate, la necessità impellente di risparmiare carbone estero ha costretto l'amministrazione ferroviaria ad adottare provvedimenti e a stabilire alcune limitazioni nel numero e nella velocità dei treni. Così si è ridotto il maggior numero possibile di treni sulle linee elettrificate, che fortunatamente per la lungimirante visione del Duce, raggiungono ormai lo sviluppo di 2.164 Km. ed assorbono più della metà del traffico. E' stato esteso l'impiego di combustibili nazionali negli impianti fissi, sulle locomotive di manovra ed anche su quelle di alcuni treni; impiego che si andrà sempre più estendendo tanto che fra breve in Sardegna, dove, come è noto, si può ottenere buon combustibile dalle miniere locali, non si adopererà carbone estero. Il pubblico che ben si rende conto della finalità cui mirano queste limitazioni, le ha accolte con perfetta disciplina fascista. Il Fascismo, che aveva ereditato le ferrovie in condizioni disastrose, nonostante le gravi difficoltà comuni a tutte le ferrovie del mondo, ha dato l'unico esempio di una rapida riorganizzazione. Esso ha creato così un organismo vivo e potente sul quale il Paese può contare in ogni evenienza. (*Applausi*).

L'oratore poi traccia un quadro efficace dei risultati conseguiti dalle gestioni speciali delle Ferrovie dello Stato: Monopolio Carboni e Metalli, Azienda Italiana Petroli Albania, Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili, Società Larderello e Provvida.

Passando a parlare del trasporti concessi, l'oratore illustra le difficili condizioni in cui versano ferrovie e tramvie extra urbane esercitate dall'industria privata. Dovunque si è potuto, è stato applicato il esercizio del trasformatore per non porre. Le linee non suscettibili di miglioramenti tecnici e più non rispondenti ad effettive esigenze del traffico locale, sono state già soppresse e sostituite con mezzi automobilistici.

Particolare cura viene dedicata ai servizi automobilistici, specie per quanto riguarda il raggiungimento delle finalità autarchiche così nel campo della forza motrice come in quello costruttivo. Al 1.o gennaio erano in regolare servizio oltre mille autobus funzionanti a gas metano. Contemporaneamente si cerca di aumentare la produzione di questo gas sia mediante nuove ricerche nel sottosuolo, sia sfruttando alcuni prodotti ricavabili da diverse lavorazioni industriali. Gli autobus a gasogeno in regolare esercizio su linee automobilistiche sono circa 800, ma tale numero entro l'anno sarà notevolmente aumentato per effetto di un provvedimento col quale vengono concessi adeguati premi.

Poste, telegrafi e telefoni

Un altro provvedimento tenderà a rendere obbligatorio l'uso di autoveicoli elettrici ad accumulatori in quei settori di trasporti che per le loro caratteristiche di percorso e di finalità meglio si prestano a tal genere di trazione.

Si compie quest'anno per l'amministrazione postale telegrafica come anche per quella telefonica il terzo quinquennio di vita sotto forma autonoma, cioè sotto quella speciale forma di gestione che fu ideata ed attuata, con illuminato spirito realizzatore, dal nostro grande camerata scomparso Costanzo Ciano, il quale non ebbe voluto seppe imprimere un ritmo più agile alle due aziende che esercitano una delle più complesse e delicate attività dello Stato. L'oratore riassume il progresso realizzato nel quinquennio in questo compo: le entrate sono aumentate del 23 per cento, le spese del 15 per cento, l'avanzo è cresciuto del 129 per cento. Il credito dei depositanti verso le casse di risparmio e per i buoni fruttiferi si è elevato da 10 a 30 miliardi, l'importo annuo delle operazioni del c/c/ è cresciuto da 5 a 49 miliardi. Di fronte a questo imponente sviluppo dei servizi cui ha corrisposto un'attrezzatura sempre più moderna di locali impianti e mezzi di trasporto, l'aumento del personale alla diretta dipendenza dell'amministrazione è stato limitatissimo: di poco superiore al 2 per cento. I nuovi edifici e le moderne attrezzature di quasi tutti i capoluoghi di provincia ed altre località di speciale importanza turistica hanno importato una spesa di circa 400 milioni che ha figurato e figura nella parte straordinaria del bilancio passivo e che se non fosse stata erogata avrebbe fatto aumentare ogni anno il complesso avanzo di gestione che dai 75 milioni dell'esercizio 1934-35 è salito a 172 milioni nell'esercizio 1938-39.

Per il bilancio 1940-41 si è previsto un maggiore introito di 70 milioni ed un aumento nelle spese di 60 milioni. L'avanzo risulta così di 95 milioni. L'oratore si sofferma anche per le poste sulle difficoltà verificatesi negli ultimi tempi. Il regolare svolgimento del lavoro negli uffici ha subito qualche turbamento in quanto non è stato sempre possibile fronteggiare le nuove esigenze con i mezzi normali, nè improvvisarne rapidamente dei nuovi dopo avere assorbito fino all'estremo limite il margine di elasticità disponibile. Nel servizio della posta aerea oltre il costante naturale incremento si è avuto quello prodotto dal fatto che il conflitto europeo ha deviato sugli uffici italiani gran parte delle correnti di traffico aereo continentale ed intercontinentale, per cui il centro di Roma Ferrovia è divenuto uno dei più importanti punti di concentramento di posta aerea del mondo.

Per eliminare ogni difficoltà si sono adottati e si adotteranno i necessari provvedimenti anche se richiederanno qualche aumento di spesa rispetto alla previsione.

Quanto ai servizi telegrafici l'oratore afferma che la nostra attrezzatura può smaltire un traffico anche maggiore di quello attuale. Nonostante i maggiori proventi la passività del servizio telegrafico supera i 60 milioni; ma tale passività si spiega col fatto ben noto che le tariffe sono inadeguate al costo.

L'oratore traccia quindi un quadro dei perfezionamenti recenti ed in corso per le nostre comunicazioni radiomarittime. In materia di radiodiffusioni l'EIAR prosegue attivamente i lavori della rete secondaria, per quanto lo consentono le attuali difficoltà per avere i materiali occorrenti, specialmente quelli metallici. E quanto ai telefoni l'oratore segnala le ulteriori espansioni della rete nazionale ed in particolare gli ampliamenti predisposti per le centrali di Roma, Livorno Palermo e Milano. Al 30 giugno 1939 il servizio telefonico era esteso al 75 per cento dei comuni del Regno, nei corrispondeva il 90 per cento della popolazione totale.

Gli abbonati ammontavano ad oltre 465 mila, di cui a sistema automatico 395 mila, cioè in proporzione dell'88 per cento sul totale, che è la massima aliquota di automatizzazione del servizio urbano raggiunta finora nel mondo.

In relazione al provvedimento di carattere limitativo nell'uso del telefono, crede opportuno di eliminare ogni equivoco: qualunque provvedimento possa essere proposto dalle società interessate, non verrà adottato se non dopo il più scrupoloso esame ispirato principalmente agli interessi del pubblico. (*Appl.*).

Il blocco e la marina mercantile

Nell'ultimo decennio la marina mercantile ha svolto il suo lavoro in mezzo a particolari difficoltà enormemente aumentate dall'attuale conflitto che ha reso intollerabili le condizioni dei nostri traffici. Il controllo esercitato per il blocco della Germania ha trasformato l'uso in abuso: si fermano navi nelle acque neutrali di Paesi non belligeranti, e con ciò si mira a privare del necessario approvvigionamento e ad interrompere il lavoro di Paesi che non partecipano al conflitto. (*Appl.*).

In soatanza la legge che oggi si vuole imporre non dovrebbe che sancire diritti per i belligeranti e doveri per gli altri Paesi (*appl.*).

Il direttamente, così come è praticato, non potrà che risolversi in gravissimo danno la costante vessatoria per il nostro Paese le cui vie di scambio col resto del mondo sono ancora soggette a passaggi obbligati e controllati, come Gibilterra e Suez, o facilmente controllabili come i Dardanelli (*appl.*).

L'oratore non fa una particolareggiata esposizione delle condizioni nelle quali è venuta a trovarsi la nostra marina da traffico perchè esse sono già state ampiamente illustrate al pubblico; si limita ad accennare a qualche dato statistico. Nel periodo settembre-aprile sono stati effettuati 2459 fermi di navi e dirottamenti, sono stati sbarcati oltre 15.000 sacchi di posta, 750 passeggeri, 58.000 tonnellate di merci alla rinfusa, 681 metri cubi di legname, 20.000 colli di altra specie.

Gravemente dannose sono le ripercussioni economiche di questi sistemi: come fatale conseguenza si è avuto un grave aumento dei noli e si deve all'indirizzo autarchico ed al regime corporativo se l'Italia non viene sopraffatta, come sopraffatti sono invece altri Paesi, belligeranti e neutrali, da un insostenibile peso di noli.

Per quanto un ulteriore sviluppo della nostra marina da carico sia necessario per esigenze di vario ordine, come lo dimostrano i provvedimenti all'uopo adottati dal Governo fascista, tuttavia esso è atto ad assicurare al Paese i rifornimenti essenziali alla sua vita e alla sua difesa.

Sorretta nei periodi di crisi da un moderato aiuto dello Stato, quella marina, al sopravvenire della guerra, si è sottoposta con spirito di comprensione che non ha conosciuto eccezioni alla disciplina del Governo abbandonando il mercato libero ed i suoi allettamenti per dedicarsi quasi esclusivamente ai bisogni nazionali, ed accettando noli fissati dal Ministero delle Comunicazioni con l'intervento delle parti interessate, al livello equo ma sempre di gran lunga inferiore a quello imperante nei traffici internazionali.

La marina in periodo normale è fonte di valuta, e grande strumento d'impiego e di lavoro con le industrie che vi sono connesse, è mezzo indispensabile per agevolare le esportazioni, portare il nome della Patria nei porti esteri e armare per ricondurre a livelli sopportabili i noli il importazione delle materie prime (*appl.*).

Tale fondamentale importanza aumenta ancora in periodo bellico o di emergenza ed è eloquente il caso dell'Inghilterra che ha dovuto ricorrere a gravi misure restrittive, quali la requisizione dell'intero naviglio.

In Italia il Duce, con la Sua sensibilità marinara, ha riconosciuto la fondamentale importanza di una flotta mercantile efficiente, e provvedimenti di vasta portata in base alle sue direttive, come ben sapete, sono stati adottati per incrementarne lo sviluppo. Solo le innegabili difficoltà valutarie hanno impedito di attuare vasti programmi organici di acquisti.

L'oratore accenna quindi ai programma di nuove costruzioni studiate in base a concetti autarchici: ricerche di apparati motori semplici ed efficienti, con consumo di combustibile minimo e di facile approvvigionamento: costruzioni in serie; uso il più largo possibile di metalli leggeri e leghe nazionali; unificazione di macchina e di scafo.

La marina mercantile nazionale deve mirare ad ottenere un saldo attivo tra noli pagati e noli introitati, scopo di urgente attualità anzi in questo momento della economia nazionale, quando al saldo della bilancia commerciale più non contribuisce o quasi il traffico turistico, e poco contribuiscono le rimesse degli emigranti, mentre tutto lo sforzo deve essere appoggiato sulla marina mercantile e sulle esportazioni (*approvaz.*). La nave nazionale è lo strumento per eccellenza di produzione valutaria, mentre sul costo di esercizio incidono solo le spese portuali fatte all'estero, e, in misura sempre più ridotta per il perfezionamento dei macchinari, le spese di combustibile.

L'omaggio ai marittimi

Nel 1937 la bandiera nazionale ha introitato, nel solo traffico italiano di importazione e di esportazione l'equivalente di oltre 2 miliardi e mezzo in noli merce e passeggeri, mentre l'economia nazionale ha dovuto versare al naviglio straniero una somma pari, al cambio ufficiale medio, ad 1 miliardo e 152 milioni. Nel 1938 la situazione è migliorata, per quanto le cifre siano in senso assoluto diminuite; il naviglio italiano ha incassato difatti l'equivalente di due miliardi e 296 milioni, ma in confronto ha soli 823 milioni versati a quello estero. Ed il 1939 è stato ancora per noi più favorevole del 1937 sia per le cifre assolute sia per quelle relative.

L'oratore quindi elogia i nostri equipaggi impareggiabili, sobri, disciplinati, austeri, in tutto degni di portare nel mondo il nome dell'Italia imperiale. Mentre altrove, gli equipaggi rifiutano di partire senza avere prima ottenuto ogni garanzia di lauti compensi per il maggiore pericolo, i nostri solo fidenti nella equità delle superiori gerarchie, serenamente affrontano la navigazione e le pericolose acque del Nord. Nell'espletamento di tale dovere, sette navi da carico, sette « carrette », sono scomparse nei gorghi; purtroppo 34 marittimi mancano all'appello, fra morti e scomparsi (*l'Assemblea si alza in piedi*).

L'oratore invita il Senato a mandare un commosso omaggio a queste vittime, cadute nell'adempimento di un alto dovere, sicuro che i loro nomi saranno sempre ricordati non solo dalla nostra ma dalle nuove generazioni (*l'Assemblea sorge in piedi in atto di omaggio*).

Il Ministro conclude che il suo Ministero ha sperimentato la sua mobilitazione: il Paese può essere tranquillo sulla piena efficienza di tutti i suoi servizi di trasporto. Il Duce sa che i Suoi ordini saranno prontamente eseguiti in ogni contingenza, con quell'entusiasmo che deriva sempre dall'onore di ricevere un Suo ordine e dall'intima gioia di eseguirlo.

Il discorso del Ministro è coronato da vivissimi generali applausi.

I capitoli del bilancio delle Comunicazioni e gli articoli del relativo disegno di legge, sono approvati senza discussione.

Segue l'esame del bilancio del Ministero dell'Interno.

L'Interno e le Finanze

GUACCERO: si sofferma sulla politica sanitaria del Regime.

MARAVIGLIA: relatore, rinuncia a parlare.

BUFFARINI GUIDI, sottosegretario di Stato per l'interno, non ritiene di dover aggiungere altro a quanto, per ordine del Duce, ebbe già a dichiarare in sede di discussione dinanzi alla camera dei Fasci e delle Corporazioni. Ringrazia vivamente il sen. Maraviglia per la sua completa ed esauriente relazione e ringrazia altresì il senatore Guaccero che ha voluto portare il contributo della sua competente parola alla discussione, assicurandolo che quanto da lui è stato detto sarà tenuto dal Governo nella maggiore considerazione.

Dopo l'approvazione del bilancio dell'Interno, la riunione è sospesa per dieci minuti.

Alla ripresi si inizia la discussione sul bilancio delle Finanze.

RICCI FEDERICO esamina ogni punto del bilancio ricorrendo alla relazione che appare esauriente, ed espone alcuni rilievi.

BEVIONE, dopo aver osservato che nella relazione del sen. Flora è esaminato con acume e dottrina il bilancio in tutti i suoi elementi ed in tutte le sue ripercussioni, ed è prodotta un'analisi esatta e completa dell'attuale situazione finanziaria, dichiara che si limiterà a formulare alcune brevi dichiarazioni di carattere generale che a suo avviso rappresentano la convinzione della grande maggioranza se non della totalità del Senato.

Il Senato ha coscienza chiarissima della necessità di una finanza ordinata e severa, sopratutto in un momento come questo, nel quale appare da più segni che l'Italia dovrà provvedere alla difesa diretta delle sue superiori necessità di vita (*vivissimi applausi*).

In questo stato di cose la necessità da parte di tutti, di ogni sforzo, di ogni sacrificio e sopratutto della massima resistenza alla tentazione di provvedere alle esigenze della pubblica finanza coi sotterfugi di un complicato tecnicismo; semplici ed eterne sono le vie per le quali deve incamminare la sua finanza uno stato impegnato in un compito così grave come quello che spetta nell'ora che volge all'Italia. E cioè: primo, economia più rigorosa in tutte le spese essenziali e non differibili (*applausi*); secondo, rafforzamento di tutti i tributi fino ai limiti estremi consentiti dalla struttura economica del paese e dal rendimento dei tributi stessi; terzo, ricorso al prestito per le spese pubbliche che non possono essere coperte dai tributi, prestiti che il paese ha sempre consentito e che tanto più patrioticamente consentirà in questo momento per contribuire alla difesa nazionale. Il Senato è lieto di dare atto al Ministro che queste sono le norme a cui egli si è sempre ispirato, e lo conforta a continuare la coraggiosa e onesta finanza che ha dato al Paese.

Le plutocrazie si illudono che la volontà del Duce, di spezzare le sbarre della nostra clausura mediterranea, potrà essere frustrata dalle condizioni della nostra finanza. Il Senato esprime la certezza che questi calcoli saranno delusi dalla realtà (*appl.*), perchè il contribuente e il risparmiatore italiano faranno tutto il loro dovere e la finanza pubblica porterà il suo contributo alla immancabile vittoria (*vivissimi applausi*).

Il seguito della discussione è rinviato a venerdì mattina alle 9,30. La riunione ha termine alle 12,25.

Le udienze del Duce

L'editore Mondadori - Il commissario all'Azienda Elettricità di Roma - Il presidente dell'Associazione per il controllo della combustione - Il prof. Lazzari

Roma, 15 maggio.

Il Duce ha ricevuto l'editore Mondadori, che Gli ha riferito sull'andamento della sua Casa editrice e Lo ha intrattenuto sui problemi riguardanti il libro italiano e la sua diffusione. Arnoldo Mondadori ha, inoltre, illustrato al Duce il continuo crescente sviluppo della attività editoriali della sua casa, attività che nei diciotto anni di Regime Fascista hanno raggiunto risultati tali da porre ormai la Casa stessa al livello dei più importanti organismi similari stranieri. Circa l'esportazione del libro italiano all'estero l'editore Mondadori ha prospettato i risultati conseguiti fino ad oggi, ed i suoi propositi per ulteriori sviluppi, mettendo in evidenza che la sua casa, nel collocamento di opere sui mercati stranieri, ha ormai ottenuto l'equilibrio con le sue importazioni. Arnoldo Mondadori ha consegnato al Duce le bozze del volume di prossima pubblicazione *Lettere inedite di Gabriele d'Annunzio al Duce;* ha riferito infine sull'andamento delle pubblicazioni edite dall'« Anonima Periodici Italiana », da lui presieduta, e sugli sviluppi editoriali del settimanale *Tempo*.

Il Duce ha preso atto con viva soddisfazione del rapporto ed ha elogiato l'attività svolta dalla Casa Editrice Mondadori.

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Enzo Casalini, commissario dell'Azienda Elettrica ed Acque del Governatorato di Roma, al quale ha rinnovato il Suo compiacimento per la rapida ultimazione del primo tronco dell'acquedotto imperiale « 9 Maggio » e della centrale di Salisano.

Il consigliere naz. Casalini ha consegnato al Duce, a nome del « A.G.E.A. », lire 150 mila. Il Duce ha destinato la somma di lire 100 mila all'Ospedale civile di Rieti, lire 30 mila alle opere assistenziali del Comune di Cittaducale e lire 20 mila alle opere assistenziali del Comune di Salisano.

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione, che Gli ha consegnato una offerta di lire 50 mila. Il Duce ha destinato la somma al Partito per la refezione scolastica della G.I.L.

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro dell'Educazione Nazionale, il direttore generale delle arti, prof. Marino Lazzari, che Gli ha offerto un esemplare del suo libro *L'Azione per l'arte*.

Gabba e Bastico promossi generali di Armata

Roma, 15 maggio.

Con provvedimento legislativo in corso, allo scopo di dare al generale di Corpo d'Armata Melchiade Gabba un più adeguato riconoscimento delle benemerenze acquisite durante la guerra d'Etiopia, quale Capo di Stato Maggiore del Comando Superiore dell'Africa Orientale, gli viene conferito il grado di generale d'Armata per merito di guerra.

Il grado di generale d'Armata per merito di guerra viene pure conferito al generale di Corpo d'Armata Ettore Bastico, in riconoscimento delle benemerenze acquisite durante la guerra d'Etiopia quale comandante del 3.o Corpo d'Armata e nella guerra di Spagna quale comandante del Corpo Truppe Volontarie.

La nomina a generale d'Armata viene disposta con l'anzianità 26 agosto 1937-XV.

Il « Conte di Savoia » partito per l'America del Nord

Genova, 15 maggio.

Con numerosi passeggeri, fra i quali l'Eccellenza Menzinger, Ministro plenipotenziario di Costarica a Roma, è partito questa sera alle 18 per il Nord America il transatlantico *Conte di Savoia*.

Domenica il Conte Ciano inaugurerà la Mostra del secondo Premio Cremona

Cremona, 15 maggio.

Domani, giovedì, avrà luogo la vernice della Mostra del secondo premio Cremona, alla quale sono state ammesse 146 opere, molte delle quali costituite da due, tre, quattro, cinque, sei e perfino sette quadri distinti, sicchè si può dire che le pitture assommano a circa duecento. Alla vernice interverranno i critici d'arte dei principali quotidiani italiani che saranno guidati dall'eccellenza Farinacci, presidente dell'Ente promotore della manifestazione, e dall'avvocato Bellomi, vice-presidente.

La Mostra sarà inaugurata domenica, 19 corrente, dal Ministro degli Esteri eccellenza Galeazzo Ciano.

La Giornata degli Italiani nel mondo

Le manifestazioni del 18 e 19 maggio

Roma, 15 maggio.

Le manifestazioni di quest'anno per la « Giornata degli Italiani nel mondo » avranno inizio il 18 maggio con un discorso radiodiffuso del presidente della *Dante*, sulla attività dei nostri connazionali all'estero. Il giorno 19, in tutti i capoluoghi di provincia e nei principali centri, si svolgeranno grandi adunate e gli oratori, appositamente designati, illustreranno la determinante funzione svolta nel corso dei secoli dal pensiero e dal lavoro italiani in ogni parte del mondo. Nello stesso giorno saranno messi in distribuzione un numero unico edito dalla *Dante*, a documentazione dell'attività degli Italiani all'estero, una cartolina-ricordo ed un artistico distintivo che rappresenta Dante che illumina il mondo appoggiato ad un Fascio Littorio.

A Roma la celebrazione della *Giornata* assumerà particolare e significativo risalto. Le manifestazioni della *Giornata*, sia in Italia, sia all'estero, corrisponderanno pienamente al loro scopo di approfondire in sempre più larghi strati italiani e stranieri, la coscienza e la conoscenza dell'incomparabile apporto recato dal nostro popolo in tutti i secoli, con gli studi e con le opere alla civiltà umana.

L'assistenza ai lavoratori

La libera scelta del medico a partire dal 1° giugno

Roma, 15 maggio.

E' stata data notizia di una importante riforma apportata nel servizio medico a favore dei lavoratori iscritti alle mutue dell'industria. L'assistenza sanitaria a favore di tali lavoratori era fin qui assicurata a mezzo del sistema del medico fiduciario. Tale sistema non incontrava il favore dei lavoratori nè quello dei medici che si vedevano esclusi da tale incarico. E' stato così deciso di adottare, a partire dal 1° giugno prossim

DIETRO LO SCHERMO

VIII Mostra al Lido - Operatori di guerra - Lotta di carta e di celluloide - Dieci milioni di spettatori

L'atto del prossimo agosto s'inaugurerà al Lido l'ottava Mostra internazionale d'arte cinematografica; e la presidenza ne diffonde il regolamento. Un massimo di diciotto spettacoli diurni e di diciotto spettacoli serali; otto coppe in palio per la produzione straniera, oltre a sei targhe; per la produzione italiana tre coppe (Coppa Mussolini, Coppa P.N.F., Coppa Ministero Cultura Popolare) e due targhe. La giuria sarà composta dal Presidente della Biennale, dai rappresentanti dei Paesi partecipanti, da un rappresentante della Camera internazionale del film e da un membro che la presidenza designerà. Un determinando numero di spettacoli pomeridiani sarà dedicato a film retrospettivi, d'avanguardia, e a gruppi di documentari scientifici ed educativi.

Così, dal lontano agosto del trentadue, in cui la prima edizione della Mostra fu allestita alla garibaldina, quasi improvvisata, dal ciglio d'una trincea, da una carlinga d'aeroplano, un impassibile occhio di cristallo tutto vede e tutto registra, nella tempesta di ferro e di fuoco che l'attornia; e l'uomo che lo guida e lo sorregge è soldato fra soldati, combatte anche lui per il suo Paese.

* *

E' nota la « campagna » condotta da enti o giornali di New York, e capeggiata da Fiorello La Guardia, perchè nuovi studi cinematografici vi sorgano, in concorrenza dapprima e quelli di Hollywood, e poi in loro radicale sostituzione. I motivi ne sono in parte fondati, in parte polemici, e tutti adombrano il desiderio newyorchese di porre entro il proprio dominio l'« affare » cinematografico. Dapprima questa campagna aveva destato qualche sorriso di commiserazione da parte dei magnati di California; ma poi, intensificandosi, e facendosi talvolta addirittura minacciosa, ne è venuta una vera e propria lotta, e Hollywood s'è accorta d'avere tra le proprie mani una arma non trascurabile, il... cinema; intende quindi d'adoperarla per quella che laggiù chiamano legittima difesa. I giornali eccetera di New York denigrano Hollywood? E il cinema di Hollywood denigrerà New York, soprattutto con episodi e battute più o meno direttamente satirici. Mentre il mondo è a soqquadro, laggiù si pensa a questa guerriciola di campanile; e uno di quei... generalissimi ha recentemente pronunciato il suo ultimatum: « Finchè New York non avrà rinunciato a fare del cinema, noi faremo del cinema su New York. Gli argomenti per vilipenderla non ci mancheranno ».

* *

I soggetti dei nostri due film Il signor Max ed Eravamo sette sorelle *sono stati venduti, in America. - In quattro mesi, nella sola Germania, il film* La vita del dottor Koch *ha avuto dieci milioni di spettatori. - Un gruppo di film italiani sarà diffuso in Jugoslavia, unitamente a un periodico giornaliero d'attualità che verrà prodotto in collaborazione con il nostro Istituto Luce. - L'eclissi anulare di sole avvenuta il 7 aprile scorso, e visibile soltanto da alcune regioni meridionali degli Stati Uniti, è stata interamente cinematografata da un gruppo di astronomi saliti a quasi cinquemila metri nella Florida. - L'Ufa ha in preparazione* Le donne sono i migliori diplomatici, *con Marika Rökk e Willy Fritsch. - Gabriel Pascal, il produttore di* Pigmalione, *ha cominciato a Londra le riprese di* Major Barbara, *pure di Shaw. - I noleggiatori inglesi si sono rifiutati alla pretesa del produttore americano che esigeva il settanta per cento su gli incassi per concedere il suo film* Via col vento. *- Anche in Australia avrebbe deciso di « congelare » il cinquanta per cento degli introiti dei film americani. - Alcuni produttori francesi starebbero per riprendere la loro attività in base ad accordi franco-spagnoli e franco-svizzeri; e dovrebbero lavorare negli studi di questi due Paesi. - Entro il mese di giugno, a Cinecittà, si inizierà il film con* Ina Miranda, Senza cielo.

m. g.

Nuovi volti del nostro cinema: Regana De Liguoro.

Alida Valli è la protagonista di « Passione ».

L'Italia nel Mediterraneo

L'ostilità francese e il vaticinio tedesco

Clemenceau

" Combattere globalmente tutto il programma italiano "

Il 21 luglio 1919, in una riunione dei capigruppo alla Camera francese, Clemenceau aveva spiegato le ragioni della sua politica verso l'Italia. Le sue dichiarazioni, pubblicate nello stesso luglio, non furono mai smentite. Esse illuminano la politica della Francia verso l'Italia e, dànno la spiegazione di atteggiamenti che influirono decisamente sul corso delle vicende negli ultimi venti anni.

« L'errore di Napoleone III nell'aiutare il compimento dell'unità italiana — aveva detto Clemenceau in quella riunione — non fu minore di quello di lasciar compiere l'unità germanica. L'Italia cresce in confronto della stessa e della diminuzione demografica francese. Tra dieci anni l'Italia sarà prossima ai cinquanta milioni di abitanti, la Francia ai trentacinque. Inoltre l'Italia è in pieno risveglio di tutte le sue energie, che la crisi attuale non farà che temprare per l'avvenire. Da questa duplice pienezza dinamica deriva all'Italia, povera di territorio e di materie prime, un irresistibile bisogno ed insieme una formidabile forza di espansione, specialmente mediterranea. Il campo di questa sua fatale espansione è il medesimo che la Francia occupa e che la Francia non solo non riesce a sfruttare, ma anche stenta a tenere, per la sua crescente povertà di uomini. La sostituzione dell'Italia alla Francia è dunque fatale, se la Francia non riesce oggi ad impedire, o almeno a paralizzare lo sviluppo italiano. Come paralizzarlo? Tenendo più che è possibile in soggezione economica l'Italia; negandole un possesso coloniale capace di darle le materie prime di cui difetta; negandole un possesso coloniale mediterraneo capace di darle zone di popolamento, e costringendola, così, a continuare a disperdere e a perdere la sua crescente forza demografica nella emigrazione transoceanica più facilmente snazionalizzabile. In definitiva, creare ostilità contro l'Italia in Adriatico e nel Levante; schiacciare i possibili futuri alleati della politica italiana nei Balcani, Ungheresi e Bulgari; accaparrarsi i Romeni; negare all'Italia ogni ingrandimento in Africa, misurare il più severamente possibile la sua parte in Asia Minore; combattere, in altri termini, globalmente, tutto il programma di pace italiano. Questo, tra gli altri vantaggi, potrà dare anche quello di costringere la pletora demografica italiana a riversarsi, in parte almeno, in Francia e nelle Colonie francesi, e a rinsanguare di uomini la sterilità francese ».

Questo programma rispondeva alle linee storiche della politica francese, orgogliosamente e ostinatamente avversa alla formazione di Stati unitari e potenti ai confini della Francia. Era nelle linee del testamento politico di Richelieu. Pur da grande data su frontiere. Perciò la Francia nel 19° secolo aveva tentato di contrastare l'unità nazionale in Italia e in Germania. Perciò Clemenceau a Versailles umiliò la Germania e mutilò la vittoria italiana. La Francia repubblicana ricostituì, per tal modo, anche contro l'Italia il suo vecchio culto di demolitocrazia ugonotta, gelosa dei vicini e ostinata nel proposito di nuocerli.

Ancora una volta ce ne dànno ricordato che dopo il 1915-18 vi fu il 1918.

Bismarck

" L'Impero del Mediterraneo appartiene incontestabilmente all'Italia "

« L'Impero del Mediterraneo appartiene incontestabilmente all'Italia ». Ecco il pensiero di Bismarck, precisato in una lettera che il Cancelliere di Ferro inviò nell'aprile 1868 all'Ambasciatore germanico a Firenze perchè la comunicasse a Giuseppe Mazzini.

« L'Italia e la Francia, non potendosi mutare la configurazione del globo terrestre, saranno sempre rivali e spesso nemiche. La natura ha gettato fra di esse il pomo di discordia: il Mediterraneo.

« Sarebbe pazzesco credere che la Francia non sia gelosa dell'Italia, che si protende così lungo verso il mare, che ne possiede le più belle coste, le più popolate, che è infine la via più diretta dall'Europa verso l'Oriente e le Indie. Tutti ricordiamo la gioia che invase i Francesi alla notizia del disastro di Lissa.

« La Francia vi vide un grande vantaggio. Se nel 1859 la Francia è stata un po' benevola verso l'Italia, ciò fu per puro capriccio e per sete di gloriola militare. Del resto se si studia un po' attentamente la sincera opinione pubblica della Francia in quell'epoca, si vede che essa vi era ostile, salvo tre o quattro giornali di Parigi pagati per applaudire.

« E d'altra parte è impossibile per l'Italia tollerare che la Francia minacci ad ogni momento di impadronirsi di Tunisi, come ha fatto anche recentemente: di Tunisi che sarebbe la prima tappa verso la conquista della Sardegna.

« L'Italia non può e non deve tremare sempre per le sue coste, per il suo commercio, per le sue provincie ad ogni scrollar di sopracciglio del Gabinetto francese.

« La Francia padrona del Mediterraneo? La Francia con la frontiera al Reno? Ma. L'Italia e la Germania non devono permetterlo a nessun costo. E' una questione di vita e di morte.

« E che non ci si venga a parlare della « riconoscenza » dell'Italia verso la Francia. L'Italia non deve nulla alla Francia.

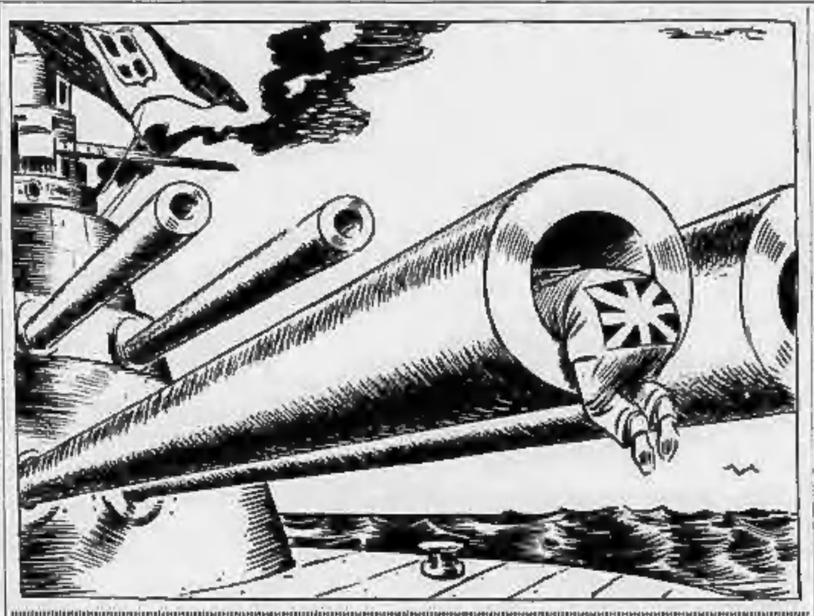
« Ecco il bilancio fra Italia e Francia che mostra quale delle due sia la creditrice. La Francia ha versato sui campi di battaglia d'Italia il sangue di 20.000 soldati. Ed è tutto. Il beneficio che l'Italia ne ha avuto lo ha pagato con Nizza, la Savoia e 60 milioni. Mi pare che basti.

« Ma se ora noi gettiamo uno sguardo sul passato, dal 1797 al 1815, se si conta il sangue del milione di italiani uccisi per la più grande gloria della Francia che poteva liberare allora l'Italia e ne fece invece una schiava, se si contano i milioni e milioni pagati ad essa in danaro e le incomparabili bellezze artistiche rubate all'Italia dalla Francia e che sono ancora oggi il più bell'ornamento del Louvre, allora si vedrà che la Francia nel 1859 non ha fatto che pagare semplicemente una parte del suo debito.

« Quell'impero del Mediterraneo appartiene incontestabilmente all'Italia, che possiede in questo mare dalle coste estese due volte quelle della Francia. Marsiglia o Tolone non possono sostenere il confronto con Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Ancona, Venezia e Trieste.

« L'impero del Mediterraneo deve essere il grande pensiero costante dell'Italia, l'obbiettivo dei suoi ministri, lo scopo fondamentale del Governo ».

OTTONE DI BISMARCK



Il piroscafo « Foscolo » colpito da un aeroplano

Appelli di soccorso immediati: la nave sta affondando

Londra, 15 maggio.

Durante l'intensissima e continua azione di bombardamento verificatasi lungo le coste dell'Olanda e del Belgio, per impedire sia l'afflusso di truppe alleate per via di mare, sia la fuga di unità mercantili dai porti delle zone conquistate o minacciate, è stato colpito anche un piroscafo italiano, il Foscolo, di 3663 tonn. appartenente alla Società Anonima Tirrenia di navigazione e registrato al dipartimento marittimo di Fiume.

Il Foscolo è stato attaccato da un apparecchio da bombardamento al largo della costa olandese oggi nel pomeriggio. Finora non è giunto che un messaggio radio chiedente soccorso immediato. In esso vengono dati particolari sommari dell'azione patita e si dichiara che il piroscafo sta affondando.

Fino al momento in cui telefoniamo non siamo riusciti a sapere se vi siano morti e feriti fra l'equipaggio. Il Foscolo proveniva dal porto di Anversa.

Le nozze di Csaky a Graz

Budapest, 15 maggio.

E' stato celebrato oggi a Graz nella più stretta intimità il matrimonio tra il Ministro degli Esteri d'Ungheria conte Csaky con la contessa Chorinsky. Gli sposi sono rientrati in serata a Budapest ove Csaky riprende la direzione del suo dicastero.

Cronache del cielo

Con le operazioni aeree in Belgio, in Olanda, nel Lussemburgo e sulle principali basi aeree di Francia, i parrucconi, i supercritici e gli increduli hanno dovuto arrendersi di fronte alla terribile evidenza dei fatti. L'arma aerea tedesca, l'arma travolgente dall'impiego immediato, ha dimostrato ancora una volta come non esistano limiti alle sue possibilità e come, oggi, anno 1940, la vittoria appannaggio delle nazioni che hanno creduto, in modo totalitario e ardente, nell'armata del cielo.

« Che può fare l'aviazione contro le unità formidabili della marina? » si sono chiesti, non molti mesi or sono, i tecnici militari. La risposta è stata data, attraverso mille episodi, nel Mare del Nord. E' stata proprio l'aviazione tedesca che ha sfatato le numerose leggende sorte attorno all'invulnerabilità della flotta inglese. Il bombardamento in picchiata è risultato d'una spettacolosa efficienza; navi da guerra e fortissimo tonnellaggio hanno ceduto al primo formidabile attacco.

Ma gli inglesi non possono nè potranno mai ammettere ufficialmente la continua vittoria dell'aviazione tedesca sulla loro marina. Essi aumentano i siluri, le mine magnetiche, ordigni contemplati nel programma bellico, diremo così, d'ordinaria amministrazione; ma il giorno che lo stato maggiore d'Albione dovesse confrontare con l'aviazione in genere e quella tedesca in specie rappresenta l'inedita più grave, più implacabile più ossessionante dell'arma del mare, crollerebbe definitivamente tutto il castello, ornai vecchiotto e malsicuro, delle illusioni inglesi. La Germania ha affermato: « Noi abbiamo la più forte aggueriita aviazione del mondo. All'aviazione sono affidati compiti decisivi e primari. L'Inghilterra iniziando le operazioni ha riconfermato che il destino della nazione è legato strettamente alla potenza marinara del paese. L'idea moderna rivoluzionaria tedesca opposta alla tradizione inglese. E come i fatti hanno dimostrato e dimostrano i tedeschi hanno avuto ragione.

In Belgio e in Olanda il Comando tedesco ha scelto, per la prima volta dall'inizio delle ostilità, l'aviazione in massa. Mille aeroplani almeno hanno sconvolto in 24 ore aeroporti, depositi, nodi ferroviari e stazioni, ultragliato truppe, deposto soldati con altrettanti di fortuna, lanciato paracadutisti. Un'azione colossale, terribile; onnipresente in tutti i settori vertiginosa e disciplinata, soccorritrice e offensiva. L'arma aerea, adoperata a ondate incalzanti e in massa, ha dato risultati sorprendenti. Le aviazioni alleate, meno numerose e soprattutto meno addestrate, si sono fatte sorprendere nel loro stesi campi e in pochi giorni hanno dovuto assistere alla distruzione di almeno mille apparecchi modernissimi. I comandi alleati non sono riusciti, neanche per un momento, ad ostacolare o a limitare l'incessante opera dell'armata aerea di Hitler. L'esercito francese in marcia verso il Belgio è stato sempre controllato dall'aviazione la quale ne ha controllato, passo per passo, la avanzata. Un'aviazione forte inestimabile come la tedesca fiacca demoralizza l'esercito più agguerrito e maturalmente più saldo. Abbiamo dunque assistito alla prima grande offensiva aerea. Azione di massa: ecco la formula che s'impone nella nuova strategia moderna.

* *

Presentiamo una curiosa fotografia che dimostra l'abilità dei piloti tedeschi. Si tratta di uno « Junkers » il quale colpito da un antiaereo negli organi più vitali (timone di direzione e di profondità) è riuscito a percorrere in simili condizioni 120 chilometri e a riguadagnare regolarmente la propria base.

* *

Prima della resa olandese. Recentemente, presso Amsterdam, le batterie antiaeree che facevano fuoco contro apparecchi stranieri hanno recato gravissimi danni perchè le munizioni o scoppiavano troppo presto o troppo tardi. E' stato ordinato, pochi giorni prima dell'inizio delle ostilità, una revisione completa delle munizioni.

* *

L'Inghilterra ufficialmente che il servizio transatlantico verrà sospeso sino a tempi migliori. Gli sviluppi recenti della situazione hanno costretto il comando inglese a destinare gli apparecchi civili, adibiti al servizio transatlantico, a missioni di difesa nazionale. Grande dolore dunque per il Canadà il quale sperava in un rapido servizio postale per le truppe ora in Europa.

Maner Lualdi

La lotta in Francia contro la quinta colonna

Parigi, 15 maggio.

Dopo gli eventi svoltisi nel Belgio ed in Olanda la lotta contro la cosiddetta « quinta colonna » è diventata uno degli elementi essenziali della difesa nazionale e la presenza a Parigi di un numero importante di cadetti del Reich ha reso necessaria una cernita rigorosa che durerà due o tre giorni e che è cominciata per gli uomini dai 17 ai 55 anni ieri allo stadio di Buffalo ed oggi al Velodromo d'Inverno per le donne.

Parecchie migliaia di uomini di ogni condizione si sono presentati ieri con valige, coperte e borse a Buffalo, mentre stamattina cominciava al Velodromo d'Inverno la sfilata delle donne, molte delle quali vestivano *toilettes* primaverili eleganti e portavano pacchi ben preparati.

Due suore sono entrate un po' spaurite: « La mia compagna è tedesca — ha detto una di esse all'agente di servizio all'entrata. — Io sono francese e vorrei entrare con essa », ed indicava la compagna, esile e tremante.

« Entrate, se volete, ha risposto conciliante il commissario — il colonnello deciderà ». E le due compagne inseparabili sono entrate un po' confortate nell'immenso recinto che ha visto tante memorande riunioni e che oggi, deserto, sembrava ancor più grande.

La maggior parte delle donne invocano confusioni di nazionalità: alcune pretendono di essere lettoni, ungheresi o romene, altre francesi, ma sposate a tedeschi. Nel pomeriggio gli arrivi si sono intensificati e prima delle 9 è giunta, accompagnata dalla madre, in pelota stella del cinematografo Dita Parlo, che non ha voluto sottrarsi agli obblighi di una formalità che la guerra totale ha reso indispensabile.

Per intensificare questa lotta contro la quinta colonna, è stata progettata la formazione di una guardia civica. Il Ministro degli Interni ha infatti inviato ai prefetti ed ai sindaci una circolare affinchè in ogni comune venga proceduto al concentramento di uomini validi che saranno incaricati di procedere alle investigazioni compatibili colla difesa del territorio.

Mobilitazione parziale dell'Esercito ungherese

Una nota ufficiosa precisa che si tratta semplicemente di chiamate per addestramento

Budapest, 15 maggio.

Tra la ridda delle informazioni dai fronti di battaglia si trovano oggi abbondanti riferimenti alla situazione politica nei Balcani. Le voci di una offerta da parte russa per un accordo militare tra Mosca, Bucarest e Belgrado formano oggetto di trattazione e si vuol annettere a questo progetto la portata di una garanzia a questi due Stati con la scusa che Mosca non desidererebbe un turbamento nello *statu quo* da questa parti. Si pongono dette voci in relazione con la notizia da Bucarest secondo la quale una delegazione economica romena sarebbe in procinto di recarsi nella capitale sovietica.

Stamane intanto è stata inaugurata la nuova linea aerea Bucarest-Sofia-Salonicco-Atene e la avvenimento dà modo alla stampa balcanica di trovare belle auspicanti parole per una sempre più stretta intesa tra i popoli della vicina penisola.

Le corrispondenze da Belgrado ci parlano ancora di un vivo nervosismo che regna laggiù e si afferma che in quelle sfere politiche si dà per sicuro che nel prossimo futuro avvenimenti decisivi potrebbero manifestarsi. Ciò probabilmente si fa sapere per giustificare le nuove misure militari adottate negli ultimi giorni, tra cui la chiamata dei reparti dei Sokol, istituzione nazionalista ginnico-primaverile.

La stampa ungherese dedica attenzione alle reazioni romane in seguito agli sviluppi della guerra ed all'atteggiamento dei franco-inglesi nel Mediterraneo. Vari giornali, come il governativo *Esti Ujsag*, scrivono che il popolo ungherese dimostra sempre la sua solidarietà all'Italia ed alla Germania e comprende le reazioni del popolo italiano contro le disposizioni degli alleati circa il blocco economico. Il citato foglio in una corrispondenza da Roma afferma stasera che le misure adottate dall'Italia tendono a salvaguardare la nazione da provocazioni, nel qual caso essa è sempre pronta ad agire.

Stamane la Legazione inglese ha invitato i cittadini britannici a lasciare l'Ungheria. Gli olandesi, francesi e belgi che si trovavano a Budapest sono partiti tra ieri ed oggi.

Sulla parziale mobilitazione ungherese ora si pubblicano precisazioni diramate da fonte competente e che ripetono in sostanza quanto si è detto già ieri l'altro.

Una notizia ufficiale dice in proposito: « I corpi d'armata di Szeliershevar e di Kassa sono stati mobilitati. Questi due corpi d'armata si reclutano rispettivamente per il 60 per cento e per il 70 per cento nelle terre recentemente liberate i cui abitanti non hanno ancora prestato servizio nell'esercito ungherese. Lo scopo della mobilitazione è l'addestramento di questi elementi. Per la stessa ragione sono state mobilitate anche alcune brigate motorizzate e brigate di cavalleria. In tempi normali un tale richiamo sotto le armi avviene in autunno, ma, nelle condizioni attuali, non si è potuto aspettare fino all'autunno e si è utilizzato il periodo intercorrente tra la fine dei lavori agricoli primaverili e il raccolto. I corpi mobilitati non sono stati inviati verso alcuna frontiera. Naturalmente il corpo d'armata di Kassa si trova nei dintorni di Kassa. I reparti di cacciatori di frontiera non sono stati mobilitati, e ciò prova egualmente le intenzioni pacifiche dell'Ungheria. D'altronde questa mobilitazione di due Corpi d'armata non è che un parziale richiamo alle armi e non presenta alcuna particolare importanza. Ci sono Stati che, senza mobilitazione, vengono trascinati alla guerra, come dimostra il caso della Finlandia; mentre altri paesi, come la Jugoslavia e la Romania, malgrado che abbiano mobilitato da un anno, non si trovano in guerra. Nella stessa attuale, in cui tutti gli Stati vicini sono mobilitati, la mobilitazione di due soli corpi d'armata ungheresi non può far pensare ad alcuna minaccia per la pace, tanto più che, fino ad oggi, l'Ungheria non ha mantenuto sotto le armi che gli effettivi normali ».

Queste informazioni, che completano quanto già era stato detto in precedenza, tendono a tranquillizzare soprattutto l'interno. Si fa notare che già da mesi la Romania aveva chiamati sotto le armi circa un milione di soldati e che circa cinquecentomila uomini prestano servizio in Jugoslavia.

La Legazione slovacca a Budapest smentisce la voce corsa della chiusura delle frontiere e precisa anzi la nuova disposizione per ottenere il visto di entrata in Slovacchia. In queste sfere però si sostiene che in Italia odierna alcune classi di riservisti slovacchi siano state mobilitate. L'Ungheria procederebbe pure a nuove chiamate tanto da completare per la fine della settimana il contingente fissato di truppa a disposizione.

Stasera si smentisce la notizia corsa stamane che da parte della Jugoslavia sia stata chiusa la frontiera con l'Ungheria.

B.

Protesta giapponese contro le manifestazioni di Batavia

Dimostrazioni antinipponiche al Perù

Tokio, 15 maggio.

Il portavoce del Ministero degli Esteri oggi ha riferito intorno ai moti antinipponici registrati nelle Indie Olandesi e alla protesta del console generale nipponico presso il Governatore generale a Batavia, dicendo che le autorità olandesi hanno assicurato di aver preso adeguati provvedimenti per eliminare l'agitazione antigiapponese. Tali assicurazioni sono state confermate dal Governo olandese.

Interrogato se con la caduta dell'Olanda in mani germaniche non vi saranno mutamenti nelle Indie Olandesi, dopo il trasferimento del Governo olandese a Londra, il portavoce ha aggiunto che si sono avute assicurazioni anche in questo senso. Il portavoce ha poi detto che il Giappone spera non soltanto nel mantenimento degli attuali scambi commerciali con le Indie Olandesi ma anche in un loro incremento.

Sulla grave questione ritornano oggi largamente i giornali nipponici sottolineando l'attività dei vari partiti politici giapponesi, quali si preoccupano vivamente della questione. Taluni giornali scrivono che lo *statu quo* nelle Indie Olandesi è già compromesso con l'invio fatto agli anglo-francesi di materiale bellico. *L'Asahi* attacca violentemente la dichiarazione nipponica per il mantenimento dello *statu quo* osservando che essa può in certo modo costituire un affiancamento del Giappone agli alleati e teme che essa possa compromettere la politica nipponica per la istituzione di un nuovo ordine nell'Asia Orientale. Lo *Yomiuri* scrive che dopo il trasferimento del Governo olandese a Londra la responsabilità della Gran Bretagna per il mantenimento dello *statu quo* nelle Indie olandesi si fa sempre maggiore.

Il portavoce del Ministero degli Affari esteri ha dichiarato che a Lima, capitale del Perù, è scoppiata una violenta agitazione antinipponica. Studenti delle scuole medie hanno attaccato botteghe giapponesi danneggiandole e costringendo i proprietari a chiuderle. In seguito a questi fatti il Ministro del Giappone ha fatto una energica protesta presso il Governo peruviano che ha espresso il proprio rincrescimento per l'avvenuto.

Il *Japan Times* dichiara: « Le azioni degli alleati contro i domini olandesi nell'India occidentale sono in contraddizione con le promesse fatte relative ai domini olandesi del Pacifico Orientale. Il Giappone ha il diritto di temere dalle Potenze occidentali azioni analoghe in altre parti del mondo. La politica del Giappone ha sempre per base il principio del non intervento ».

La mobilitazione svizzera prosegue celermente

Tutto è pronto per la difesa

Berna, 15 maggio.

Il Comando dell'Esercito Elvetico comunica:

« *La mobilitazione prosegue celermente. Le nostre truppe hanno occupato le posizioni loro assegnate. Tutte le frontiere sono presidiate da truppe fortemente armate. La sicurezza interna è garantita. La protezione della neutralità e dell'indipendenza della Svizzera è assicurata interamente dalle nostre forze armate* ».

Il servizio viaggiatori sospeso tra Germania e Svizzera

Berna, 15 maggio.

Il servizio ferroviario per viaggiatori fra la Svizzera e la Germania via Basilea è stato sospeso nei due sensi, eccezione fatta per i viaggiatori muniti di passaporto diplomatico. Il traffico nella stazione di Basilea è quasi completamente sospeso.

Cinema e Concerti

Sullo schermo: *L'esiliato*, di G. Schneevoigt - *Maria Ilona*, di G. Von Bolvary.

Quest'ultimo scorcio di « stagione » ci riserba una non grande ma interessante sorpresa: *L'esiliato*, un film girato da finlandesi. I tecnici della vicenda sono per lo più elementari, amore, odio, sopraffazione; ma questa vicenda, anche se è ritmata da una sceneggiatura un po' abrigativa, quasi da vecchio film muto, ha, dall'interpretazione dei registi e degli attori, un suo innegabile profumo, di saga nordica e di leggenda popolare, come di un rustiheo poema. Ho detto profumo, non di più; ma basta, quel profumo, a nobilitare il film e a individuarlo nettamente fra molta normale produzione. Si aggiunga ancora un sicuro del folklore, che anima queste rievocazioni d'una Finlandia del primo ottocento; uno studio dell'inquadratura, sovente sorretta da una fotografia tutt'altro che banale; una recitazione un po' grezza ma convinta (Sten Lindgren, Gull Maj Norin, Jhon Ekman); e avrete così un'opera che in ogni modo vuole essere veduta.

Maria Ilona è forse il primo film drammatico e di ampio respiro che affronti Geza Von Bolvary, uno fino a ieri a film più o meno musicali, e sovente operettistici. Vuol essere un ampio quadro dell'Ungheria del 1848, in fermento contro gli Asburgo, capeggiata da Kossuth; e in questo quadro s'accampa il romantico romanzo di Maria. Il film è condotto correttamente, senza economia di mezzi, senza un eccessivo rilievo: Paula Wessely è qui inferiore alle sue possibilità; sono invece efficaci il Birgel, l'Hörbiger, il Brix e il Werneken.

m. g.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO. — Ore 11.30: Musica operistica.

I PROGRAMMA MERIDIANO. — Ore 12.30: Mezz'ora di ritmi e canzoni — 13.15: Orchestrina.

II PROGRAMMA MERIDIANO. — Ore 13.30: Concerto del violinista Henry Primitz — 13.15: Trasmissione dalla Germania: Concerto di musica leggera — 14: Orchestrina.

I PROGRAMMA POMERIDIANO. — Ore 16.40: La canzone del ballo.

II PROGRAMMA POMERIDIANO. — Ore 17.15: Musica da ballo.

III PROGRAMMA POMERIDIANO. — Ore 17.15: Concerto del soprano Perla Lottini e del mezzosoprano Amalia Maria Pini.

I PROGRAMMA SERALE. — Ore 20.30: « Alla vigilia del XXVIII Giro ciclistico d'Italia », impressioni e commenti — 20.30 (rel. BAI, NAR): Radio sociale — 21: « L'Annunciazione a Maria », mistero in quattro atti e un prologo di Paul Claudel, orchestra ai archi diretta dal M.o Petralia (prima trasmissione) — 22.30 (circa): Concerto del violinista Arrigo Serato; al pianoforte: M.a Renata Josi — Dopo il concerto (fino alle 24): Musica da ballo.

II PROGRAMMA SERALE. — Ore 20.30: Trasmissione dal Teatro Comunale Vittorio Emanuele II di Firenze « Ad e Galatea » dramma pastorale in due quadri, musica di Giovanni Paisiello: « Ildino » [illegible] ra in tre atti, musica di Donizetti, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Vittorio [illegible] Interpreti: [illegible] Calabri - [illegible] nel [illegible] Duse [illegible] Musica da ballo.

III PROGRAMMA SERALE. — Ore [illegible] Stazione di Prosa [illegible] XXVIII Giro ciclistico d'Italia [illegible] — 22: Musica

GLI SPORT

Un mese di passione ciclistica

VIGILIA DEL GIRO D'ITALIA

Novantanove corridori divisi in sei squadre e dieci gruppi - La competizione si svolgerà sul tema del duello fra Bartali e il trio Valetti-Vicini-Bizzi

Pur nell'atmosfera di vigile e ferma attesa assorbita da storici avvenimenti che si stanno svolgendo, il Giro d'Italia è abbozzato anno e giubilato dalla mente e dall'opera organizzativa dei colleghi de La Gazzetta dello sport, *e si presenta in una struttura organica e originale nella quale sono inquadrate tutte le forze del ciclismo italiano, quelle industriali e quelle atletiche, eccezione fatta per la Casa, la Frejus, che, vincitrice delle due ultime edizioni, è stata costretta da vicende ben note ad abbandonare temporaneamente il campo, e per quella, la Ganna, che, affidati i suoi colori a corridori belgi e lussemburghesi, dovrà rinunciarvi per ragioni facili a capirsi. In compenso, è in lizza quest'anno una marca, la Gerbi, che tenta per la prima volta la grande impresa; e, nella categoria dei «gruppi», si nota un progressivo sviluppo, che al sette del 1939 fanno riscontro i dieci di oggi. Saranno, così, 99 concorrenti che, salvo le assenze dell'ultimo momento, prenderanno domattina il «via» agli ordini del Presidente del C.O.N.I., Rino Parenti.*

Un uomo e una squadra

La funzione dimostrativa e propagandistica della manifestazione è, dunque, ain d'ora assicurata; ora deve maturare il successo spettacolare e sportivo attraverso i motivi agonistici posti sul tappeto e lo spirito di combattività col quale saranno svolti. Il motivo dominante, impostato sin dall'inizio di stagione dall'inquadramento industriale, voi sapete e capite quel è: il duello Legnano-Bianchi, motivo ristretto ai limiti minimi (nel 1939 esso era basato sull'urto delle tre squadre che facevano capo a Bartali, Valetti e Vicini), eppure forse più denso ancora di elementi di interesse e d'incertezza. Non è mai capitato, infatti, che l'uomo ritenuto più forte si trovasse a lottare contro la coalizione degli avversari che più da vicino lo seguono nella scala dei valori. E questa situazione nuova improntità certamente la corsa ad altra condotta, ad altra tattica di squadra, cioè farà svolgere temi inusitati, di indubbia portata sportiva e significato tecnico.

Privati partirà con una squadra... che è un uomo, nel senso che solo questi potrà assicurare il successo alla Marca rappresentata; gli altri sono buttati a sacrificati in partenza al compito di sostegno che dovranno fedelmente e duramente assolvere. Perchè non c'è da dubitare che i bianco-celesti non si lasceranno sfuggire occasione per rendere dura la vita a Bartali, mettendo a loro profitto la superiorità del complesso, cioè la maggior libertà e possibilità di manovra. Cavedini, invece, ha a sua disposizione tre uomini — Vicini, Valetti e Bizzi — che possono vincere il Giro, tre piedri da galoppanti finale e fulminanti volate — Cinelli, Bini e Leoni — e un uomo per... tutti gli usi, che sarà anche un po' il cervello della squadra, Bergamaschi. La maggior disponibilità di uomini per la vittoria finale e per quella di tappa è indubbiamente una notevole superiorità. Mentre, infatti, costoro non hanno che da tener d'occhio e da colpire un bersaglio, Bartali, questi dovrà guardarsi da parecchie parti e demolire più ostacoli.

Il peso della sorte

Se la corsa dovesse filare liscia per tutti, senza il minimo incidente, senza una foratura, Bartali non risentirebbe l'inferiorità di questa sua posizione, chè i nostri «assi» non hanno, o non vogliono, muovere per partito preso all'attacco in pianura. Ma questa ipotesi è fuori della realtà e la sorte suole in sua parte nelle corse ciclistiche. E allora, in caso dovesse colpire Bartali, potete esser certi che la muta biancoceleste si troverebbe immediatamente d'accordo per mettere il tenuto avversario nei guai. Ne verrebbero fuori dei duelli di squadra di altissimo interesse dai quali non avrebbe facile per il fiorentino uscirne con la meglio. Invece, se la sfortuna dovesse far sua vittima, per esempio, Vicini, vedremmo, fin che non si saranno chiarite le posizioni in campo biancoceleste, Bartali astenersi dal muovere all'attacco per timore di fare il giuoco di Valetti o di Bizzi.

Questo per quanto riguarda specialmente la pianura. In montagna, dove la corsa è più che altro individuale, quando la lotta sarà maggiormente tesa, si avrà spesso, se non proprio sempre, un periodo della selezione in cui Bartali si troverà isolato in mezzo a due o tre dei suddetti avversari. Una schiarita della sorte in questo delicato frangente avrebbe ben più gravi conseguenze per Bartali che per gli altri. E si calcolerà della lotta, quando si tratterà di sfruttare e realizzare in superiorità dimostrata in salita, è molto probabile che Bartali si trovi solo in fuga a dover resistere al ritorno coalizzato, per esempio, di Valetti o Vicini con Bizzi, o all'inseguimento di uno di costoro ricaricati d'olio gli altri; situazioni entrambe scabrose e imbarazzanti.

Le salite decisive

L'urto fra queste due formidabili forze sarà provocato, ripeto, in pianura da ogni minimo incidente; ragione per cui dico che la sorte avrà parecchie e notevoli voci nelle tappe che si presentano più facili e non tutte insidiose. Speriamo che essa non metta le sue mani sconvenientemente come ha fatto nelle tre prime prove di campionato che son state tutte alla sua mercè. Ma le decisioni, tutto precedendo regolarmente — e non si può prevedere il contrario — si avrà in montagna, come si è sempre avuto la ogni corsa a tappe. La Cuneo-Nizza, nella Arezzo-Firenze; l'Abetone, nella Firenze-Modena, i disinvolti istriani ci daranno una prima indicazione sulle condizioni degli arrampicatori. A Telese, e anche prima, sapremo se Valetti sarà il prestigioso scalatore del '35 e del '39, se, cioè, egli ha fugato i dubbi che ci hanno inciuso le sue esibizioni di stagione. Una risposta negativa annoterebbe il Giro di metà del suo bello e allargherebbe la via al successo di Bartali. Una risposta affermativa accrebbe l'attesa e l'incertezza per le tappe dolomitiche.

Sue sono tre, ma due sole ci paiono come i pilastri di questo Giro, che il Passo di Maurio, nella Trieste-Pieve, per quanto più vicino all'arrivo dell'ennesimo scarso, non scateneri gli specialisti della montagna, anche perchè essi saranno preoccupati delle ben più dure tappe seguenti. La Pieve-Ortisei, coi Passi di Falzarego, Pordoi e Sella tiene il posto della Cortina-Trento, col Passo Rolle dell'anno passato, mentre la Ortisei-Trento con l'inedito Passo delle Palade, sostituisce la Trento-Sauris, col Passo del Tonale. Quella della tappa dei tre colli sarà certo una giornata scandalosa, in cui si dovrebbe avere una netta graduazione dei valori individuali perchè i suoi 210 chilometri sono tutti di salita o discesa. Ma la sentenza finale la si avrà solo a Trento, chè il Passo delle Palade è la più lunga e dura salita del Giro, e potrebbe dar luogo al capovolgimento dell'ordine d'arrivo.

Considerato che sono state abolite le tappe a cronometro, che a Bartali poco piacciono, e che la situazione delle salite in rapporto all'arrivo gli è nettamente favorevole, non si può non dare i favori all'atleta che in questi ultimi mesi ha confermato d'essere il più completo e migliore dei nostri corridori, sempreché, come ho detto sopra, la sorte non gli faccia maggiormente sentire il peso del suo isolamento.

Attorno a questo urto di colossi non mancheranno di fiorire episodi germogliati dall'iniziativa degli uomini di secondo piano, come un Cottur, un Canavesi, un Mollo, un Rimoldi, un Trogi, un Benevelo, un Litschi, una Zimmermann, nonchè dei maggiori esponenti dei «gruppi» in cui militano elementi quali Simonini, Mariano, Marabelli, Gotti, Tommasoni, Cazzulani, De Stefanis, Del Cancia, Vignali, Taddei N., De Benedetti, ecc. Ma non è questa la sede in cui una manifestazione così complessa possa esser guardata sin dentro i suoi minuti particolari. Essa sarà essenzialmente nutrita dal confronto Bartali-Vicini, Valetti, Bizzi, che mi pare di avere abbastanza chiaramente lumeggiato. La scintilla dell'entusiasmo e della passione che il Giro solleverà attorno a sè sprizzerà da questo urto che sarà condotto con saggio criterio tattico, ma, aperiamo, anche con spirito e decisa spirito combattivo. Solo così la competizione risponderà ai suoi fini e si dimostrerà degna della simpatia e dei premi del Capo.

Giuseppe Ambrosini

Anche Martano al «Giro»

Milano, 15 maggio.

Al Giro d'Italia si è iscritto pure **Martano** il quale è stato incluso nella squadra Olympia.

Regate sul Tevere
per ufficiali in congedo

Roma, 15 maggio.

Nella residenza romana del Circolo Tevere Remo, si sono riuniti i rappresentanti dei Circoli Canottieri della capitale e il Segretario regionale della Reale Federazione Italiana di Canottaggio per comunicare ai rappresentanti dell'U.N.U.C.I. il loro compiacimento per il concreto e fattivo per sviluppare fra gli ufficiali in congedo l'amore all'esercizio della voga.

Il giorno 9 giugno si svolgeranno sul Tevere delle regate nelle quali prenderanno parte gli ufficiali in congedo. I Circoli di canottieri romani hanno deciso di facilitare la istruzione degli ufficiali in congedo che intendono dedicare soci.

Allenamento goliardico allo Stadio Berta

Firenze, 15 maggio.

Sul campo della Fiorentina sono convenuti oggi a disposizione del Commissario Tecnico quindici giocatori. Vana (*Bologna*), Innocenti, Baldini e Penzo (*Fiorentina*), Acerbi e Gandolfi (*Roma*), Baldo (*Lazio*), Piccini (*Lucchese*), Capocasale (*Juventus*), Trevisan e Valcareggi (*Triestina*), Bertoni (*Genova*), Todeschini (*Milano*), Degano (*Udinese*) e Lanciaprima (*Teramo*).

Si trattava di prendere contatto con un gruppo di giocatori in vista dell'incontro studentesco Italia-Ungheria del 22 maggio a Torino, e di altra gara internazionale riservata ai cadetti per dopo la fine del Campionato. Avute riguardo alla situazione delle loro società si erano momentaneamente esclusi dalla convocazione parecchi giocatori di squadre che lottano per sfuggire alla retrocessione.

Dei giocatori presenti solo Lanciaprima non è stato in campo perchè fermo per strappo muscolare. I rimanenti hanno giocato due tempi, il primo di 35 ed il secondo di 30 minuti contro una squadra mista di riserve e di allievi della Fiorentina.

Gioco veloce e sbrigativo, di buona lega. Giornata ricca di buone indicazioni tecniche. La comitiva si è sciolta subito dopo la prova. Giornata temporalesca con una scelta proprio al momento dell'allenamento.

V. P.

Venticinque Guf
parteciperanno ai Littoriali

Alla vigilia dei Littoriali maschili dello Sport, venticinque rappresentative di Università risultano iscritte, avendo Camerino rinunciato a partecipare. L'assenza di questo Guf farà sì che domani non si inizierà il torneo di Hockey su prato, contrariamente a quanto annunciato, ma solo quello di rugby. Per questo sport si incontreranno, sul terreno dell'ex-campo Juventus, in mattinata Pavia-Catania e Modena-Messina, in gara per la classifica dei gironi minori e nel pomeriggio Roma-Parma, in una partita di qualificazione a Torino-Firenze, in un incontro di I girone, valevole cioè per l'assegnazione dei primi posti.

Secondo i turni ordinatamente predisposti continuano intanto ad affluire da ogni parte d'Italia gli iscritti: finora i vari Guf hanno inviato a Torino in prevalenza nuotatori ed atleti, ma per oggi saranno al completo anche i rugbisti ed i giocatori di hockey su prato, ed a scaglioni in modo da non produrre eccessivo affollamento, nei giorni anteriori all'inizio di ogni sport, si adunearanno tutti i gareggianti.

Le corse a San Siro

Milano, 15 maggio.

Premio Bellano (L. 10.000, m. 1600): 1. Carrara (Cunsolo) di De Monte; 2. Correzzola; 3. Gondolier. 2 lungh. e mezza, 2 lungh. Tot. 11 (32).

Premio Vicolo (L. 6000, m. 3500): 1. Pacuvio (Visconti di Modrone); 2. Panaro; 3. Mercere; 4. Ghisalberto. 1 lungh. e mezza, 4 lungh., mezza lungh. Tot. 14, 14, 15 (171).

Premio Tara (L. 6000, m. 1600): 1. Catalisi (Milanoli di Fr. Villa; 2. Tocco in penna; 3. Zaccaria. Corta testa, 1 e mezza. Tot. 10.50 (41).

Premio Cimbro (L. 10.000, m. 1400): 1. Alhigna (Rossi di Castellini; 2. Litton; 3. Circo; 4. Meulpas. Corta incorta lung. 5 lungh. Tot. 45.50, 14.50, 10, 8 (888.50).

Premio Torri (L. Corsanry (Rubelli di casa Dornello-Dinata); 2. Marvellin; 3. Oca; 4. Fiorenza. 1 lungh., 3 lungh., 3 lungh. Tot. 9.50, 7.50, 12, 34.50).

Premio Canto (L. 10.000, m. 1600): 1. Vivida (Rubellino di Castellini; 2. [illegible]; 3. Europa; 4. Messina. Inedit. 1 lungh. e mezza Tot. 21, 9, 14, 11 (55). [illegible] doppia 2 e 6 con 5 e 8.

Premio Stelvio (L. [illegible], m. 2200): 1. Arcobello (Razzolini di razza Santa Lucia); 2. [illegible]; 3. Farfanello; 4. [illegible]. 1 lungh. e mezza, 2 lungh. e mezza. Tot. [illegible].

Prossime gare

TORINO - Coppa Mostin, [illegible] allievi, Km. 30, ore 8; S. C. Vigor, in media 19 circ.

NOTIZIARIO

Per le semifinali di Coppa Italia sono stati stabiliti i seguenti incontri da disputarsi il 9 giugno: Fiorentina-Juventus e Genova-Bari.

Il C. F. della F.I.G.C. si riunirà a Roma il 25 corr. per discutere, tra l'altro, sui reclami della Fiorentina (Fiorentina-Juventus del 25 febbraio), e del Venezia (Venezia-Novara del 21 aprile).

I campionati nazionali di scherma di prima categoria verranno disputati a Vercelli nei giorni 31 maggio e 1 e 2 giugno.

La prima riunione motonautica dell'annata, comprendente le prove per i campionati nazionali riservando a motoscafi corsa, si svolgerà il 16 corr. all'Idroscalo di Milano.

Le condizioni di Piola sono ieri notevolmente migliorate: l'atleta ha superato la crisi ed ogni pericolo è ormai scongiurato. Al «nazionale» che è lottiera degente alla clinica Mangiagalli, sono pervenuti telegrammi di auguri.

Risultati vari

NAPOLI. - Tiro a volo: Coppa Principe di Piemonte: 1. Bra, di Torino, con 19 su 19; 2. Magrini; 3. Paulin; 4. Saracino.

Confortata dalla Benedizione di S. Em. il Cardinale Arcivescovo di Torino, nelle braccia dei suoi cari è spirata l'anima pia di

Bianca Pagliero De Ambrogio

Partecipano la dolorosa perdita:

il marito **Luigi**,

i figli: **Aldo** con la consorte **Santa Tarizzo** e bimbi **Bianca** e **Roberto**,

Dott. **Ulrico**,

le sorelle: **Ester Calzia** e famiglia,

Ilonsia D'Alberto,

Ermellina Marcora,

il genero Dott. **Alfonso Odifreddi**,

i Cognati, le Cognate, i Cugini, i Nipoti ed i parenti tutti.

Il Funerale avrà luogo in Settimo Torinese, partendo da via Re Umberto 7, venerdì 17 corrente, alle ore 16,30.

Settimo, 15 maggio 1940-XVIII.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 53-183

La Ditta **Luigi Pagliero & Figli**, Settimo Torinese, con dolore annuncia la morte della Signora

Bianca Pagliero De Ambrogio

Consorte e Madre dei Titolari.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 53-183

Gli **Impiegati** e la **Maestranza** della Ditta **Luigi Pagliero & Figli**, Settimo Torinese, partecipano la dolorosa dipartita della Signora

Bianca Pagliero De Ambrogio

Consorte e Madre dei Titolari.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 53-183

La Ditta **Dottor Alfonso Odifreddi**, Settimo Torinese, partecipa con dolore la morte della Signora

Bianca Pagliero De Ambrogio

Suocera del Titolare.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 53-183

Il **Fascio Femminile** di Settimo Torinese con vivo dolore partecipa la perdita della sua prima Segretaria Signora

Bianca Pagliero De Ambrogio

Settimo Torinese,
15 maggio 1940-XVIII.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 53-183

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Bonino Giovanni
d'anni 61

Dànno il doloroso annuncio la moglie, la famiglia, i parenti tutti.

Non fiori ma beneficenza.

I funerali avranno luogo alle ore 16,30 di giovedì 16 corr., partendo dall'abitazione, via 28 Ottobre, n. 21, Nichelino (Casa Limone).

(2717
Nichelino, 15 maggio 1940-XVIII
(Pomp. Autotrasporti Fun., Nichelino)

Pietro Castaldo colla famiglia partecipa la dolorosa perdita

Bonino Giovanni

Suocero del suo affezionatissimo Socio, Comm. Giuseppe Limone.

Torino, 15 maggio 1940-XVIII
(Pomp. Autotrasporti Fun., Nichelino)

Capi, Impiegati, Maestranze della **Ditta Giuseppe Limone e C.** partecipano al dolore delle famiglie Bonino-Limone per l'improvvisa dolorosa perdita del compianto

Bonino Giovanni

Suocero del Comm. Giuseppe Limone. (2719
Moncalieri, 15 maggio 1940-XVIII
(Pomp. Autotrasporti Fun., Nichelino)

Stamane, confortato dei SS. Sacramenti, decedeva

Camino Augusto
di anni 63

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli: **Francia, Margherita** in **Chiapporo, Mario** e **Carlo** con le rispettive famiglie;
il fratello **Enrico**, le sorelle **Laura** e **Malvina**, i cognati **Gerutti** e **Pasini**, i nipoti;
l'amico dott. **Mario Grisolli**;
l'affezionata **Ponsetti Clementina**.

I funerali avranno luogo in Caluso giovedì 16 corrente, alle ore 10,30. Si dispensa dalla visite. (2720
Caluso, 15 maggio 1940-XVIII.

Improvvisamente raggiungeva in Cielo il caro figlio

Lina Ruffino - Copasso

Ne dànno il triste annuncio il marito **Luigi**, le figlie: **Clara** col marito Ing. **Alfredo Garbarino, Amedea** col marito capitano **Fortunio Palmas** e figlie **Lita** e **Olga, Mary**; la sorella **Assunta** ved. **Rocca** e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 17 corr., alle ore 10,30, partendo da Villa Lina - Strada del Bellardo. Si ringraziano tutti coloro che La ricorderanno con le preghiere e si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Gesta - Telefono 46-018

Il 14 maggio, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiano rassegnazione, munito dei Conforti religiosi spirava il

Cav. Francesco Villata
Grande mutilato - Cieco di guerra

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Rosa Manferti**, la figlia **Angela**, il padre, i fratelli, le sorelle e parenti tutti.

La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia

CRONACA CITTADINA

Alla Casa dei Sindacati

Vibrante adunata di operai presieduta dall'Ecc. Cianetti

L'Eccellenza Tullio Cianetti Sottosegretario alle Corporazioni, che ha visitato nei giorni scorsi alcuni cantieri e stabilimenti del Piemonte, giunto ieri nella nostra città, nel pomeriggio, dopo essersi recato al Palazzo del Governo, ha voluto intervenire ad una riunione di componenti il direttorio dell'Unione prov. fascisti dei lavoratori dell'industria, dei fiduciari di azienda, dei corrispondenti di reparto di tutti gli stabilimenti industriali della città e di operai. Accompagnato dal Prefetto, dal Segretario Federale, il Sottosegretario alle Corporazioni Tullio Cianetti, è stato ricevuto alla Casa dei Sindacati in [illegible] G. Ferraris dal Segretario dell'Unione provinciale cons. naz. Balletti e dagli altri dirigenti.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Federale, il Segretario dell'Unione ha parlato alla massa dei lavoratori convenuti, quindi ha preso la parola, tra il più vivo entusiasmo, l'Ecc. Cianetti. L'oratore ha sollevato il più vivo entusiasmo: egli ha sottolineato con compiacimento che Torino, piazzaforte della Rivoluzione, è la culla di una generosa e forte generazione di lavoratori, perfettamente inquadrati nelle file del Fascismo, pronti a lasciare agli ordini del Duce, la trincea del fecondo lavoro per la trincea delle rivendicazioni dell'Italia imperiale. La vibrante adunata si è conclusa tra i canti della Rivoluzione e le più entusiastiche acclamazioni al Duce.

Alle ore 11, salutato dalle autorità il Sottosegretario alle Corporazioni è ripartito per Roma.

Il Federale tra le maestranze

Ieri mattina il Segretario Federale si è recato a visitare i lavoratori della fabbrica Ulrich ove è stato ricevuto dal comm. Dotto, dal camerata Ferrero, Fiduciario del Gruppo Bazzani, dall'avv. Bottazzi e da altri dirigenti. Il Federale si è prima soffermato nei grandiosi depositi ove sono ammassate erbe, radici, cortecce e piante officinali provenienti dalle più lontane parti del mondo e necessarie alla produzione dei profumi, degli estratti per la fabbricazione del vermouth e dei liquori ed anche per i liquidi insetticidi. Il magazzino è quindi di reparto in reparto variamente profumato come un mercato orientale. I dirigenti hanno dimostrato al Gerarca quanto è stato fatto nel settore dell'autarchia con lo sfruttamento delle erbe e piante medicinali nostrane, essenzialmente alpine, e con quelle provenienti dall'Impero che sostituiscono altre un tempo importate dall'estero. Quindi il Federale ha visitato i vari settori della produzione, ha osservato con interesse i diversi procedimenti di fabbricazione dei profumi ed i moderni sistemi di imbottigliamento in flaconi di buon gusto artistico che servono a presentare il prodotto in una veste simpatica ed attraente. Con gli operai il Federale si è cordialmente trattenuto in cameratesco colloquio ed ha infine espresso ai dirigenti parole di compiacimento.

Accompagnato dal camerata Dotto il Federale ha quindi visitato i grandi Magazzini generali piemontesi ove è stato ricevuto dagli amministratori e dai dirigenti. I grandi locali dei magazzini sono stati percorsi dal Gerarca che ha osservato con molto compiacimento l'imponente quantità di vari prodotti che in essi sono ammassati; dalle marmellate all'olio, dai saponi alla benzina, dai salami ai liquori, dai formaggi al vino; quanto insomma è necessario per l'alimentazione d'una grande città. Al termine della visita il Federale ha espresso ai dirigenti parole di compiacimento per l'opera svolta in questo delicato settore. Come si è detto i magazzini sono stipati di merce: prova anche questa della potenza produttiva della Nazione.

Vivo compiacimento
per la promozione a generale del Quadrumviro De Vecchi

La notizia apparsa nella nostra edizione della sera del conferimento — secondo il disegno di legge presentato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni — del grado di Generale di Brigata di colonnello di artiglieria di complemento conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Governatore delle isole italiane dell'Egeo, ha suscitato vivissimo compiacimento nella cittadinanza che così grande ammirazione ha per il Quadrumviro della Rivoluzione i cui tanti meriti, le cui tante benemerenze anche nel campo militare sono note a tutti. Alle affettuose attestazioni di simpatia della popolazione per il meritatissimo riconoscimento La Stampa aggiunge le espressioni delle più fervide congratulazioni.

I Littoriali dello sport
Saluto ai tremila atleti

Domani hanno inizio le competizioni dei Littoriali dello Sport che richiameranno nella nostra città oltre tremila atleti universitari. Torino è lieta di salutare ed accogliere [illegible] il più vibrante entusiasmo i giovani degli Atenei che si preparano a gareggiare con generoso sforzo e di preparare loro la più accogliente ospitalità secondo la nota cortesia torinese. La presenza dei più forti ragazzi della Università di Torino in queste solitudine che vedono tanti e così importanti avvenimenti accompagnare e mutare la carta politica d'Europa è di pieno significato. Il motto degli universitari fascisti è: « Libro e moschetto fascista perfetto ». Lo sport rientra nel grande quadro della preparazione fisica e guerriera della gioventù che è e sarà chiamata a compiti di sempre più alta e maggiore responsabilità. I giovani universitari dimostreranno che, a fianco del libro, hanno sempre a mano il moschetto e che il loro fisico è altrettanto sano per ogni prova.

L'organizzazione delle gare prosegue intensamente a palazzo Lascaris, sede del comando dei Littoriali dello sport, sotto la guida del dott. Vittoriano Lagostena che rappresenta il vice Segretario del G.U.F. dott. Guido Pallotta. Domani inizieranno le prime prove a cui faranno seguito nei prossimi giorni le altre competizioni. Per Torino le questi giorni sarà una doppia primavera; a quella del tempo si aggiungerà quella inconfondibile della gioventù. Torino saluta i goliardi con il grido antico e nuovo della sua appassionata fede fascista, della sua ferma volontà di combattere e vincere.

L'indennità agli impiegati richiamati alle armi

Ai militari di truppa appartenenti alle classi 1911, '12, '13, '14 non ancora istruiti (rivedibili, riformati, o idonei ai servizi sedentari), chiamati alle armi con l'ultima classe di leva, spetta il trattamento previsto dal R. D. L. 15 giugno 1936, n. 1274. Tale indennità compete unicamente agli impiegati privati dipendenti da aziende inquadrate in una delle cinque Confederazioni (industria, commercio, agricoltura, credito ed assicurazione, professionisti ed artisti). Le domande, corredate dei prescritti documenti, devono essere presentate alla sede dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale (via XX Settembre 34).

Alla Mostra dell'abbigliamento
Caleidoscopio di prodotti rotazione di produttori

Una squadra di undici specialisti ha lavorato, dalle ore 24 di ieri a stamattina ed è ancora al lavoro al momento in cui questa edizione è messa in vendita, per trasformare e rinnovare la scena del commercio, nella rotonda a vetri della Mostra. Ciò è fatto secondo un piano preciso di rotazione, che realizzerà, in questa prima Mostra dell'abbigliamento autarchico, un elemento originale, onde è evitata quella staticità che si rimprovera spesso alle Mostre che debbono rimanere aperte un certo lasso di tempo. Grazie a una sapiente rotazione di prodotti e di produttori, il pubblico che affluirà dinanzi agli stands della Mostra, avrà sempre qualche cosa di nuovo da vedere e da confrontare; ed è possibile ospitare maggior quantità di prodotti.

Non sarà inutile sottolineare ancora una volta l'importanza che la partecipazione dell'Ente tessile assume, nel quadro della Mostra. Il tessile è alla base del fenomeno economico che è oggetto della rassegna. Bonificare le mentalità, convincere il pubblico che l'autarchia è, anche in questo settore, una necessità ineluttabile e che le stoffe autarchiche, al punto in cui è oggidì la tecnica industriale, sono altrettanto buone delle altre; far constatare e toccar con mano che la differenza è solo nella manutenzione, educare il consumatore a lavorare, stirare, smacchiare le stoffe autarchiche nella speciale guida che alla loro composizione si addice e non in quella anch'esso speciale, che si addice ad altre composizioni non autarchiche, ecco il compito che l'Ente tessile si è assunto nella Mostra. E' stato allestito, nella sezione del tessile, un piccolo laboratorio, ove le dimostrazioni si fanno, a semplice richiesta, anche in presenza del consumatore e sono fonte inesauribile di interesse.

Abbiamo appena accennato, nel preannunci della manifestazione, al salone della carrozzeria allestito dal R.A.C.I., che comprende modelli dei migliori carrozzieri di Torino e d'Italia e che è, per ovvie categorie di pubblico, l'attrattiva determinante. Per i torinesi, che all'industria dell'automobile sono così strettamente legati, vuol essere da interesse professionale e commerciale, oltre che di conseguenza dal vivere in una città ove l'industria alcuna è di casa, questo Salone della carrozzeria, che crea come una specie di anello di congiunzione ideale fra le due attività più significative della nostra città, l'automobilismo e la moda, è di un interesse tutto peculiare. Nello stesso salone della carrozzeria, sono oggetto di speciale curiosità per i visitatori, alcuni modelli di vetture per autocampeggio. Siamo anche qui in margine al fenomeno della moda: l'autocampeggio è uno sport di moda, ha richiami inevitabili alla moda, suscita piccoli problemi di abbigliamento che, in una Mostra come la nostra, trovano il loro naturale sbocco. Qui, forse, desidereremmo che, nelle future mostre, il nesso fra i due elementi balzasse più evidente. Così come è stato allestito, ogni guida è proprietà, un piccolo completo appartamento dalle pareti esterne di vetro, per presentare al visitatore capi di corredo, drapperie e tappezzerie nel loro ambiente naturale, ossia in un grazioso piccolo angolo di elegante intimità sul quale richiamiamo l'attenzione del visitatore, non si potrebbe creare qualche cosa di analogo per l'autocampeggio? L'autocampeggio è anch'esso nato a Torino, il R.A.C.I. di Torino ne è stato la culla, in Italia, e l'ottimo Borgera il propugnatore e l'animatore. Ci sembra che anche per queste manifestazioni non specifiche della moda, ma particolarmente adatte a far da cornice ad una manifestazione della moda o ad una Mostra dell'abbigliamento, un trattino d'unione che meglio le inquadri nel tema sarebbe consigliabile.

La Mostra, che richiama pubblico sin dalle 10 del mattino, ora di apertura — numerosi sono i visitatori venuti da altre città d'Italia — è, attualmente e tecnicamente, un successo. Nulla che ricordi più i primi tentativi di qualche anno fa: da allora si è camminato, l'azione dell'Ente si è ordinata facendo più preciso. Tutto è presentato con finezza, una finezza da tutta torinese e che il visitatore nota.

Piccole cause e grandi effetti
Un tarlo... dentario pomo di discordia coniugale

Il dentatore Edoardo Cavaliere di Pietro, vista e conosciuta in casa della chiavarese Rina Brambilla in via Nizza 179, la graziosa signorina Maria Rosa Ercole di Demonte, che vi stava in qualità di assistente (massaggiatrice), s'invaghì di lei e l'amore scoppiò presto. Essendosi in chiromante veduta d'ostacolare subito il suo tetto i due coniugi, questi si consultarono e decisero d'eccettare. Tutto che l'esibizione fosse molto gentile, meglio avrebbe fatto il Cavaliere a opporsi un altrettanto gentile rifiuto, giacchè aveva motivo di sospettare e di temere che in casa d'una chiromante, in quella data natura di magia, dovesse esservi gran densità di spiritelli maligni e soprattutto trovarvisi quello a lui più pericoloso, del diavolo coniugale.

Difatti — e qui è la maglia che racconta — quando cominciarono i discorsi e si rese necessario andare a stare per conto nostro, mio marito, col non curarsi di celare la sua e premurosa ch'io me ne lamentassi a casa mia, s'è reso colpevole d'inosservanza agli obblighi di assistenza e per tale lo denuncio.

Ma non è tutto; sentite questa. Afferma la Rivolo che il marito, adducendo come scusa che lei quando dorme vaneggia i denti, che par ci sia un tarlo in camera, abbia insistito ridotto per separazione legale. Naturalmente la donna non può dire sicure che l'inconsistente lamentato sia menzogna; affaccia semplicemente dei dubbi che anche quelli non sia opera di qualche impenitente amatore ostile il talamo. Ma intanto il Pretore cav. Grosso, col dichiarare l'azione ritirata per assistita, ha lasciato impregiudicato l'avvenire, che può anche essere improntato al perfetto amore, poi che i coniugi, fatta la pace, come si spera che faranno, mettan su casa e il marito s'abitui col tempo al diruginio di denti della moglie, magari opponendogli, vittorioso, il suo russare.

Esercenti assolti
dall'accusa di accaparramento

Per accaparramento e sottrazione al libero commercio di ingenti quantitativi di caffè, nel mese di gennaio scorso, il nostro Tribunale condannava i seguenti esercenti: Giuseppe Cuniberto, ad 1 anno e 2 mesi di reclusione; Luigi Lavazza ad 1 anno e 2 mesi di reclusione; Angelo Balsamo a 8 mesi di reclusione; Teodoro Nicodemo ad 1 anno e 3 mesi di reclusione, Pietro Coy ad 1 anno e 1 mese di reclusione; Giovanni Borelli a 6 mesi di reclusione; Francesco Lotti a 8 mesi di reclusione; accordava il beneficio della condizionale e della non iscrizione al Bollettino, al Borelli ed al Lotti, ed assolveva per insufficienza di prove il Bernardo.

Appellavano i condannati e ieri la nostra Corte d'Appello ha ritenuto trattarsi non di violazione della legge 5 settembre 1936 contro l'accaparramento di derrate e di merci di uso comune, ma di semplice contravvenzione al decreto ministeriale che imponeva agli esercenti di denunciare entro il 30 agosto 1939 i quantitativi di caffè superiori ai 35 kg., e pertanto ha mandati assolti, per amnistia, tutti gli imputati difesi dagli avvocati Astore, Bardanzellu, Barosio, Canonico, Dal Fiume, Fiascaro, Majorino e Salza.

STATO CIVILE

15 maggio 1940-XVIII

Edel Leonida fu Leopoldo, anni 73, da Parma, pittore, v. Stupinigi 38 — **Orino Armenegildo** fu Giovanni, a. 42, da Valle S. Nicolao, capo operaio, c. Reg. Margh. 27 — **Camino Angela** su Sebastiano, a. 51, da Gassino T., casal., str. del Pavarino 35 — **Perrier Maria** v. Oppo, a. 30, da Chambery, casal., v. Orfane 18 — **Mazzetta Giov. Battista** fu Pasquale, a. 62, da La Spezia, pension., v. P. Tommaso 44 — **Ravelli Giovanni** fu Domenico, a. 23, da Allaredo, telegrafista — **Chiaglia Rosa** su Marcosso, a. 37, da Santena, casal. — **Garatin Antonia**, a. 17, da Carturo, operaia — **Servia Margherita** v. Cernuschi, a. 81, da Salerno, casal. — **Gaudino Maria** nub. Stefanin, a. 63, da Borre, ostessa — **Andrea Andrea** di Vincenzo, mesi 1, da Torino — **Chiappuzza Ines** di Mario, a. 23, da Cirié, impiegata — **Barle Gasparina** m. Celata, a. 62, da Chiomonte, casal. — **Giani Celesta** v. Zanasi, a. 65, da Nonantola, casal. — **Guidazio Alessandro** di Mario, mesi 4, da Torino — **Ida Amalia** in. Nogaro, a. 42, da Bovezzano, casal. — **Villata** cav. **Francesco** di Gregorio, a. 56, da Robbio, grande invalido guerra — **Cili Marianna** m. Serravallo, a. 48, da Rivalta, casal. — **Bono Biagiota** fu Pietro, a. 71, di Rusta, operaio.

Seguendo la Cronaca
LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele « da Bianchi ». Ve ne troverete una ricca esposizione.

Vi troverete pure *girelline, quadrifatori per custodia, culle, lettini.* Via XX Settembre - Via Viotti

NON POTETE SBAGLIARE

Se volete acquistare le migliori tele rie e biancherie ai prezzi i più convenienti, non avete che a rivolgervi alla sua nota Casa del Bianco di via Garibaldi 17. Tale Ditta offre in omaggio gratuito ai suoi pratori una Bolletta del R. Lotto colla quale si possono vincere lire 100.000 - 50.000 - 15.000.

E ciò oltre ai soliti regali in servizi per frutta, servizi da caffè Cinori, [illegible] di marca, giocattoli giganti, ecc., per ogni spesa.

Non rimandate i vostri acquisti ad altro giorno! *Tele rie - Biancherie - Coperte - Tendaggi - Tappeti.*

Forniture complete per alberghi, pensioni istituti. Corredi per spose.

Avere bene in mente l'indirizzo: **Casa del Bianco - Via Garibaldi 17**

Per GIOCATTOLI ESTIVI recatevi da « BIANCHI »

dove il troverete nel più ricco e moderno assortimento: automobilini, tricicli, biciclette, altalene, carriole, secchielli, ecc., tutti i giocattoli per la vita all'aperto, la campagna e la spiaggia.

Via XX Settembre e Viotti

All'ALBERGO SITEA

C. Alberto 23, continua con successo la vendita prezzi realizzo, stoffe pura lana finissima per uomo, signora. Impermeabili, soprabiti.

RAMELLA

Rinomata sartoria di lusso.
Eleganza Distinzione Convenienza
S. Franc. d'Assisi 16 ang. M. Pisà

TAPPEZZERIE in CARTA

acquistatele direttamente alla Fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante.

JACCOD Sorelle, v. Consolata 15

Vestiti, soprabiti signora, eleganti, confezione accurata. Prezzi miti.

CELEBRE CHIROMANTE

Consigli infallibili Scienza egiziana
LA PARIGINA
(debitamente autorizzata). Piazza S. Giulia 11, p. 2° - Orario 13-12; 15-17. Esclusi mercoledì, giovedì.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (Ce diretta da G. Giannini ore 21.15) « Anonima Roylott » di G. Gigante.
TEATRO DELLA MODA: (Stazione Rivoli ore 21) « Turandot » di G. Puccini.
CARIGNANO: ore 21,15 Rivista « Sedo 2 » di Michele Galdieri.
MAFFEI: C.a Rivista « Imperiale » ore 17 e ore 22 « Finalmente un uomo ».
ESPOSIZIONE BELLE ARTI - PARCO VALENTINO: dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
GAY: (orchestre): Canaro 17 e 21-1.

Oggi al VITTORIO EMANUELE

eccezionale debutto della Compagnia di Riviste Molinari con
Tecla SCARANO - Enzo TURCO
Anna Walter, Sarri Celli e *Balletto Molinari*, con la rivista
« Tu scendi dalle stelle »
Direttore d'orchestra *Franco Lancelli*. - Sullo schermo:
« La grande arena »

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: dalle 14.30 alle 24 sciuscià cartoni a colorit di Walt Disney.
AMBROSIO: «La sorpresa del vagone letto» Clara Calamai, Viarisio, 14.
CORSO: «L'esiliato» film nautico Stan Laurel, Oliver Hardy, Thomas Meighan.
AUGUSTUS: «Perdizione» Vera Korene
CHIARELLA: Rosa di sangue (V. Romance) e Cn Radio D.M.T. e Bollettino.
V. EMANUELE: « La grande arena » e Compagnia di Riviste Molinari.
BALBO: «Cose dell'altro mondo» con Amedeo Nazzari, Antonio Gandusio.
IDEAL: «L'uomo del Niger» (R. Ruggeri e Comp. Stefani « Jorissana ».
STATUTO: «E' sbarcato un marinaio» Amedeo Nazzari, D. Barantì, Polidor.
ALPI: «Nuovi rischi» Balmas, Sinno.
NAZIONALE: «100.000 dollari» Nerla.
MAFFEI: « Condannate » e Rivista.
MASSIMO: «Cavalcata d'amore» Corinne Luchaire, Simone Simon, J. Darrey.
ELISEO: « Rosa di sangue » Romance.
Doloresse Francois (Galli, Cinedustria) 1.10
TORINESE «Notte fatale» Harry Baur
C. ALBERTO: Provate Ingetta Sanchez
V. VENETO: La mia canzone al vento.
REGINA: « Il re dei contrabbandieri ».
AQUA: «Amo tutte le donne» e Varietà.
Belgio Le 5 ragazze in gamba cresconi
SOCIALE «Ragazze in pericolo» Preis.
DANTE: Valzer per tre, Vienna al Polo.
VINCIGLIO: « Il tesoro dei tropici ».
PIEMONTE «Smarrimento» C. Luchaire
PRINCIPE «Smarrimento» C. Luchaire
SAVOIA: « Opera buffona » B. Gigli.
REX « Maria Duna », Interpreti: Paula Wessely e Paul Hubitzer.

Oggi al VITTORIO dalle 14,30 alle 24 GIOVEDI' dei TOPOLINI

5 delizios! *Disney* a colori, di cui 3 *inediti per Torino.*

1° *I figli di Topolino;* 2° *L'uomo meccanico;* 3° *La vendetta del verme;* 4° *Tre in pepere;* 5° *Gattini in festa.* - Segue un documentario interessantissimo.

Prezzi: Platea L. 3; Galleria L. 5
-(ragazzi metà prezzo)

Domani: IL GOVERNATORE

dramma d'amore in una ruttilante cornice mondana fra appassionanti intrighi politici per la conquista del potere. Esclusività *Minerva* con *Brigitte Horney* e *Willy Birgel*

Oggi all'AMBROSIO
Le sorprese del vagone letto

E' un divertentissimo film comico-sentimentale; vivace e argutamente malizioso nell'amenissima trama, spigliato e brillante nell'interpretazione di *Clara Calamai, Enrico Viarisio, Luigi Almirante.*

Seguirà:

VERSILIA

suggestivo Documentario *Luce.*

Uno spiacevole incontro per un pregiudicato

Il venditaliano Giuseppe Bughera fu Luigi, senza fissa dimora, fece ieri l'altro uno spiacevole incontro in via XX Settembre: si imbattè cioè in un agente di P. S. del Commissariato Roncaglio. Cercò di svincolarsi, ma fu fermato. Il Bughera è una vecchia conoscenza per gli agenti di Pubblica Sicurezza; pregiudicato, vagabondo e appassionato del gioco della « riffa » egli fu dunque invitato in Sezione, ma cercò di ribellarsi. Ma docile, dobbiamo dirlo, ritornò sui suoi propositi e dovrà ripondere ora anche di ribellione alla forza pubblica.

Bollettino Demografico

15 Maggio 1940-XVIII

NATI vivi	20
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	3
MORTI	19
MATRIMONI	4

Movimento di Marzo e Aprile

	Marzo	Apr.
NATI VIVI	868	844
NATI MORTI	29	29
MORTI	835	889
DIFFERENZA DEI NATI VIVI SUI MORTI	— 28	— 44
MATRIMONI celebrati con rito civile	5	7
» celebrati con rito religioso	357	479
TOTALE matrimoni	363	486

Un convegno nazionale a Torino di lavoratori del commercio

Nei giorni 18 e 19 corrente avrà luogo il primo Convegno nazionale dei lavoro commerciale al quale parteciperanno oltre ai lavoratori del commercio torinesi, i Segretari di Sindacato dei Lavoratori del commercio tessile e d'abbigliamento di tutte le provincie d'Italia ed i dirigenti nazionali delle Federazioni di categoria.

Nella giornata del 18 i lavoratori convenuti dalle altre provincie visiteranno i locali dell'Unione provinciale, dell'Ufficio collocamento e della Cassa Nazionale Malattie degli addetti al commercio, da pochi mesi installati nel nuovo centralissimo palazzo di via Gioberti 3 e, pure nello stesso giorno, dopo una rapida visita in torpedone alla nostra città, si recheranno a visitare l'Istituto dell'E.N.F.A.L.C. ove hanno sede le Scuole professionali di tutte le categorie commerciali. Tale Istituto, continuamente visitato da dirigenti e lavoratori di altre provincie, rappresenta per la sua attrezzatura una notevole realizzazione nel campo dell'istruzione tecnica professionale e la sua caratteristica è rappresentata dal fatto che non solo nell'Istituto vengono tenute lezioni teoriche, ma anche quelle eminentemente pratiche ed in locali appositamente preparati. Sono infatti sistemati nell'interno dell'Istituto uffici a moderne sale per lo studio e sale di lettura, anche vari locali per le esercitazioni delle singole categorie, in modo che non vi risultano differenze tra le aziende commerciali del settore corrispondente e le sale della Scuola ed in proposito, desideriamo ricordare tra l'altro un negozio di articoli tessili, un negozio con regolare vetrina per articoli di abbigliamento, un completo laboratorio per il Corso vetrinisti, un negozio ed un magazzino modello per generi alimentari, un bar, un ristorante ed una cucina con moderni impianti, eccetera.

Dopo avere così trascorso il primo giorno di permanenza nella nostra città, i lavoratori convenuti parteciperanno il mattino del 19 all'inaugurazione ufficiale del convegno del lavoro commerciale, che si svolgerà nel palazzo dell'Ente della Moda e che sarà presieduto dal cons. naz. Francesco Borgatti.

I lavoratori torinesi si adunneranno pertanto alle ore 9 di domenica prossima presso la sede dell'Unione Provinciale, dove saranno ad attenderli tutte le gerarchie sindacali del commercio.

Al Convegno, ispirato all'importante funzione che i lavoratori sono chiamati a compiere nell'economia corporativa, saranno specificatamente illustrate le funzioni del lavoro commerciale nell'ordinamento fascista, l'istruzione professionale commerciale e l'autarchia ed infine la donna nella famiglia, nel lavoro e nel campo dell'assistenza.

La manifestazione si concluderà con la visita dei congressisti e dei lavoratori torinesi alla Mostra dell'Abbigliamento predisposta dall'Ente Nazionale della Moda.

Automobili a luce azzurra
per gli esperimenti di P. A. A.

Ai primi del prossimo mese di giugno vi saranno esercitazioni di protezione antiaerea, con oscuramento della città, avvisi di allarme, ecc. Nell'occasione la sede provinciale del R.A.C.I. avverte gli automobilisti che per disposizioni emanate dalle superiori autorità, tutti gli automezzi in circolazione durante le esercitazioni di protezione antiaerea dovranno avere le luci azzurrate. Per evitare le sanzioni stabilite per i contravventori il R.A.C.I. si è attrezzato per fornire appositi schermi che gli interessati possono da oggi richiedere agli uffici di via Carlo Alberto 41-43.

La iscrizione al P. N. F. dei Combattenti

Ricordo che il termine per la presentazione delle domande dei combattenti tendenti ad ottenere l'iscrizione al P.N.F. e la retrodatazione dell'anzianità fascista è stato improrogabilmente rinviato al 24 maggio corrente. Tale disposizione è valida anche per le donne che intendono chiedere l'iscrizione o la retrodatazione per meriti combattentistici.

Il Segretario Federale
FRANCO FERRETTI

Il consigliere naz. Bisi riconfermato presidente dell'A. C. T.

Ci comunicano da Roma:

Il cons. naz. Tommaso Bisi è confermato nella carica di presidente dell'Alleanza Cooperativa Torinese per il triennio 1.o maggio 1940-30 aprile 1943.

La morte di un grande mutilato

Dopo lunga sofferenza sopportata da forte, è deceduto ieri il grande mutilato cav. Francesco Villata, cieco e amputato del braccio sinistro in seguito a ferite riportate nella grande guerra.

Col camerata Villata, scompare dalle file dei Mutilati torinesi una delle più belle figure, il bersagliere valoroso del Carso, il fascista fervente, il fierissimo soldato.

Associazione Mutilati. — I soci sono invitati ad intervenire ai funerali del cieco di guerra cav. Francesco Villata, che hanno luogo oggi alle 16,30, partendo da corso Giulio Cesare 78.

Il Federale tra le maestranze

Ieri mattina il Segretario Federale si è recato a visitare i lavoratori della fabbrica Ulrich ove è stato ricevuto dal comm. Dotto, dal camerata Ferrero, Fiduciario del Gruppo Bazzani, dall'avv. Bottazzi e da altri dirigenti. Il Federale si è prima soffermato nei grandiosi depositi ove sono ammassate erbe, radici, cortecce e piante officinali provenienti dalle più lontane parti del mondo e necessarie alla produzione dei profumi, degli estratti per la fabbricazione del vermouth e dei liquori ed anche per i liquidi insetticidi. Il magazzino è quindi di reparto in reparto variamente profumato come un mercato orientale. I dirigenti hanno dimostrato al Gerarca quanto è stato fatto nel settore dell'autarchia con lo sfruttamento delle erbe e piante medicinali nostrane, essenzialmente alpine, e con quelle provenienti dall'Impero che sostituiscono altre un tempo importate dall'estero. Quindi il Federale ha visitato i vari settori della produzione, ha osservato con interesse i diversi procedimenti di fabbricazione dei profumi ed i moderni sistemi di imbottigliamento in flaconi di buon gusto artistico che servono a presentare il prodotto in una veste simpatica ed attraente. Con gli operai il Federale si è cordialmente trattenuto in cameratesco colloquio ed ha infine espresso ai dirigenti parole di compiacimento.

Accompagnato dal camerata Dotto il Federale ha quindi visitato i grandi Magazzini generali piemontesi ove è stato ricevuto dagli amministratori e dai dirigenti. I grandi locali dei magazzini sono stati percorsi dal Gerarca che ha osservato con molto compiacimento l'imponente quantità di vari prodotti che in essi sono ammassati; dalle marmellate all'olio, dai saponi alla benzina, dai salami ai liquori, dai formaggi al vino; quanto insomma è necessario per l'alimentazione d'una grande città. Al termine della visita il Federale ha espresso ai dirigenti parole di compiacimento per l'opera svolta in questo delicato settore. Come si è detto i magazzini sono stipati di merce: prova anche questa della potenza produttiva della Nazione.

BORSE e MERCATI

TORINO: Titoli trattati N. 31.950.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ I	89 50	S. T. T. T.	6[illegible]
id. 5 c.	89 [illegible]	Marelli	110 [illegible]
Rend. 5% I.	89 [illegible]	Fiat	511 —
id. 5 c.	89 [illegible]	Lotta F.	103 [illegible]
Rend. 3½ I.	89 [illegible]	Savigliano	107 —
id. 5 c.	91 —	Nebiolo	278 —
Rend. 5% I.	101 —	I.N.C.S.T.	113 —
id. 5 c.	101 10	Mulinvetro	238 —
B.T.N. 1940	100 —	Vinaider	498 —
id. 1941	98 75	Ilva	205 —
id. 1943 I	91 [illegible]	diana	138 —
id. 1943 II	91 [illegible]	Amaldo	91 50
id. 1944	90 10	Westingh.	300 —
Torino 4½	101 —	Gilardini	192 —
id. 5% 1931	101 50	C.I.R.	253 —
id. 5% 1937	103 —	Bonaiuti	77 50
S. Paolo 4%	100 75	Mira Lanza	324 —
id. 3½ %	90 50	A.N.I.C.	152 —
Cr. Agr. 4%	105 —	Ramianca	87 50
Ferrov. 3%	372 —	Montecatini	207 25
Irigliet 4%	100 —	Talco Graf.	416 —
I. R. I. 4½ %	110 —	M. Amiata	52[illegible]
Littor. 4½ %	104 —	Montecatini	203 —
Tre-Mare	145 —	Acqua Pot.	402 —
Istitor. 4½	100 —	S. Zaccheri	72 50
Stipel	— —	Florio	44 50
Mediterr.	310 —	Veneri-Ga.	97 75
Meridion.	372 —	Lane Merg.	140 —
Assic. Gen.	800 —	Valli Lanzo	97 —
Torino Nord	121 —	Viscosa	42[illegible]
Navig. A. I.	325 —	Cotonifici	159 50
Italgas	14 50	P.I.R.A.C.	90 —
Sip	102 [illegible]	Beni Stabili	229 75
Terni	320 —	Cartiera It.	139 50
Valdarno	224 —	Burgo	281 75
Meridi. El.	354 —	Form. Rico	190 —
P. C. E.	93 —	Paramatti	237 —
Sevo	91 —	Pirelli	158 —
Edison	205 —	Gilos	436 —
Unes	14 85	Risanam.	800 —

CAMBI: Parigi 35,90; Svezia 468; Svizzera 433,65; Argentina 438; Londra 63,36; Portogallo 63,20; Canada 16,10; New York 19,80; Germania 780; Turchia 1529.

MILANO, 15. — La Centrale 1066; Venete Costr. Ferr. 462; Rubattino 64,50; Cat. Cantoni 5100; Ad. Würter 290; id. Val Tirino 185; id. Oberes 715; Stamp. De Angeli 1115; Cantoni Coats 548; Linif. Can. Nazionale 658; Ban. Rossari e Varsi 795; id. Motonti 600; id. Tosi 86; Un. Manifatture 380; Lan. Gavardo 638; id. Rossi 2960; id. Turati 96; Cucirami Selta 366; Bernasconi Tess. Ser. 79; Chatillon 42,50; Pacchetti e C. 251; Ilva 206; Metallurgica Ital. 395; Dalmine 196; Breda 415; Aut. Bianchi 101,50; id. Isotta Fraschini 102,50; Oli. Bergamo 102; Adriatica di Elettr. 193,25; Ciell 530; Dinamo 323; Elettr. Bresciana 357; id. Piacentina 365; Emiliana Elettr. 665; Elettr. Ciadigna privil. 183; id. id. ord. 136; Tirso 134; Vizzola 555; Terzaghi 117,50; Distillerie Ital. 307; Eridania 701,50; Raffineria L. L. 865; Pertusi d'Italia 17; Aedes 83; Fondi Rustici 131; Beni Stabili 250; Naturale 68,50; Past. Barilla 29,25; Gr. Alberghi Veneziani 55,75; Italcementi 288,45; Pirelli Ital. 1638; Pirelli e C. 526; Siluriflcio di Fiume 205; Franco Tosi 390; Safib 66; Tri 714,50; Cartiere Burgo 378; Ind. Edilizia 30,50; Sivi 693; Ancelli 198; Milano Centrale 66,75.

BESTIAME. — **Asti,** 15: da macello: vitelli piemontesi al Kg. 60-64; id. della zona 74-82; vitelloni 46-56; bue 42-53; da allevamento o da lavoro: vitelli 600-1500 cad.; maiali 230-280 cad.; vacche 2000-3000 cad. — **Casale Monferrato:** buoi al Kg. 46-50; vacche 2000-3000 cad.; vitelli al Kg. 60-72; scarti 60-70; maiali grassi 84-86. — **Torino:** da macello: buoi al Qli. 390-430; vacche 270-310; giovenche e sotiane 310-350; tori e torelli 370-390; vitelloni da latte 180-225 cad.; manzi e manzette 470-535; scarti 670-720; vitelli da allev. 150-200 cad.; manzoni al Qli. 500-540; grassi da macello 650-730. — **Valenza:** da macello: buoi al Kg. 45-50; manzi 60-53; vitelloni 56-60; vitelli 68-74; vacche 70-76; vacche curiane 50-55; manzette 50-52; vitelloncini 130-140 cad.; maiali 71-75; da lavoro: vacche 43-47; manzi 50-53; buoi 50-53.

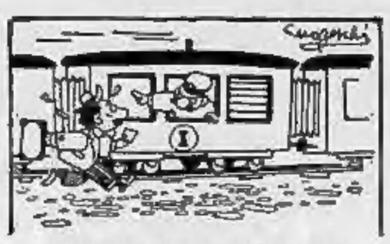
CEREALI. — **Casale Monferrato,** 15: segale al Qli. 132-136. — **Montegrosso d'Asti:** avena al Qli. 130-135; segale 126-130; fave 135-140; orzo 220-230. — **Torino:** avena al Qli. 115-120; segale 128-130; ceci 370-400. — **Valenza:** segale al Qli. 95-100; avena 93-95. — **Vercelli:** segale al Qli. 134; avena 135.

FORAGGI. — **Casale Monferrato,** 15: fieno maggengo al Qli. 66-68; agostano 60-70; terzuolo 58-58. — **Montegrosso d'Asti:** fieno maggengo al Qli. 60-65; agostano 57-60; terzuolo 50-55. — **Torino:** fieno maggengo al Qli. 64-68; agostano 60-62; terzuolo 56-58; erba medica e trifoglio 62-65. — **Valenza:** fieno maggengo al Qli. 58-60; agostano 50-55; terzuolo 45-50; di erba medica 55-56; di trifoglio 50-55. — **Vercelli:** fieno maggengo al Qli. 66; agostano 59; paglia di frum. e veg. pres. 30.

VINI. — **Alba,** 15: nebbiolo all'Hl. 230-240; barbera 180-200; dolcetto 150-180. — **Casale Monferrato:** barbera all'Hl. 155-175; comune da pasto 125-140; grignolino e freisa 185-200. — **Montegrosso d'Asti:** barbera gr. 12-12,50 all'Hl. 205-210; id. gr. 11, 190-200; grignolino da bottiglia 310-315; freisa da bottiglia 205-210; vino comune da p

DISCIPLINA D'IMPIEGATO
— Mi addormenterebbe una mezza giornata di libertà: dovrei morire.

VECCHIO DI NOZZE
— Sì, come vi è sembrata Roma?
— Non so: la finestra dava su un cortile...



VIAGGIATORE CHE HA PERSO IL TRENO
— Voi avete il biglietto di terza: dovete correre alla indietro: questa è la prima...

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 16 Maggio 1940 - Anno XVIII - Num. 118

L'ANIMA DEI POPOLI IN GUERRA
protesa sui campi di battaglia

Come Berlino segue la travolgente offensiva

Berlino, 15 maggio.

Dunque, in cinque giorni, esattamente in cento ore, cioè in meno di quanto sia occorso a Churchill per costituire il suo gabinetto, le forze armate del Reich hanno costretto l'Olanda a capitolare. E' questo, naturalmente, l'avvenimento che ha trovato stamane il primo posto nella stampa tedesca.

La situazione in Olanda è quindi ormai chiara, e in quanto alla sorte che le sarà riservata nel trattato di pace — perchè, come ci si è fatta osservare da parte autorizzata, lo stato di guerra non si può terminare giuridicamente se non con la conclusione della pace — c'è ancora tempo.

Nel momento attuale l'interesse immediato è un altro: quali saranno gli ulteriori sviluppi dell'azione militare? Inghilterra, secondo l'obiettivo che a tutti era parso di individuare fin dall'inizio dell'offensiva tedesca, o Inghilterra e Francia nello stesso tempo? I giornali tedeschi continuano a illustrare, e tanto più ora che l'occupazione di tutto il litorale della Frisia occidentale è cosa compiuta, l'impressionante raccorciamento di distanza alla volta dell'Inghilterra, facendo notare con terribile sarcasmo all'indirizzo del nemico come si stia avvenendo ormai punto per punto la dichiarazione del Führer: l'Inghilterra non è più un'isola. Ma si parla anche molto, da 24 ore a questa parte, della linea Maginot e per appunto se ne parla da chi ha più autorità per farlo, cioè l'alto comando tedesco, il quale nel suo bollettino odierno annuncia nè più nè meno che lo sfondamento del *Frankreichs Schutzwall*, vallo di difesa della Francia.

L'offensiva tedesca sta per entrare in una nuova fase.

Ciò che si è fatto finora, si avverte con inequivocabile senso di gravità negli ambienti tedeschi, è da considerarsi soltanto come un successo preliminare, che è senza dubbio di grande importanza per l'ulteriore proseguimento della lotta, ma che non ha ancora un valore decisivo. La decisione come tale non può che risultare se non dall'incontro col grosso delle forze anglo-francesi che le truppe del Reich, in seguito alla breccia aperta nella Maginot, cercano di impegnare direttamente sul territorio francese. L'invasione della Francia appare dunque di colpo quale uno dei diretti obbiettivi dell'alto comando tedesco. E questa impressionante rivelazione, che contrasta con quanto anche in taluni ambienti berlinesi si era creduto di poter arguire dalla prima fase di questa offensiva, suggerisce naturalmente a questi osservatori politici e militari una folla di considerazioni. Tra queste considerazioni raffiora insistentemente il nome del generalissimo von Schlieffen, il cui piano di operazioni, elaborato una trentina di anni or sono, doveva servire nel 1914 allo Stato Maggiore tedesco per il suo grande tentativo di aggiramento delle posizioni francesi sull'ala destra. A quale veggente, alla Madame de Thebes o alla Madame Tabouis, si potrà rivolare il destino della Francia? *I morti vanno in fretta* e la Francia, che ha più bare che culle, dovrebbe saperlo più di ogni altro Paese.

In procinto ormai di scomparire, davanti all'impetuoso assalto tedesco, il bastione del Belgio, che poteva considerarsi come il prolungamento nord-orientale della Maginot (e effettivamente era tale per le intervenute intese tra i rispettivi stati maggiori), rotta la Maginot stessa al suo estremo nord, oltre metà della frontiera occidentale è aperta all'invasore. La Mosa è una parola senza significato dal momento che lo sbarramento belga, la cui resistenza nell'agosto del 1914 ha dato tempo a Joffre di effettuare il suo schieramento, è saltato fin dai primi giorni nei suoi punti essenziali.

L'esito militare dell'offensiva tedesca non può far dubbio. Quali ne potranno essere per la Francia le conseguenze politiche? *Pace separata*, abbiamo sentito suggerire oggi da un nostro collega elvetico... Da Parigi la voce di un propagandista alla radio ha assicurato il mondo che tra due mesi gli alleati saranno così innanzi nella produzione bellica da non poter più essere battuti. A Berlino si risponde che l'economia di guerra non è certo fondata su degli imponderabili; che non è la fame dei rifornimenti dall'Olanda e del Belgio che ha spinto la Germania ad agire in questa direzione; che la guerra potrà anche durare assai al di là delle previsioni ottimistiche, oggi non certo ingiustificate, senza che la Germania, solidamente attrezzata in tutti i settori, a cominciare da quello sociale, abbia a dover minimamente cedere. Ma si aggiunge anche che due mesi sono molti, troppi per chi confessa implicitamente di non essere ancora a punto con la sua preparazione bellica. Due mesi? Molte altre novità si potranno verificare in questo frattempo, soprattutto quando le cose procedono al ritmo accelerato che il mondo conosce... dal giorno che gli alleati hanno deciso di intensificare la guerra.

« Due mesi — ha detto rivolgendosi agli amici della Francia sparsi nel mondo la voce affannata del radio-annunciatore francese — due mesi soli, *chers amis de la France...* ». « Pace separata » è stata la risposta che abbiamo colta sulla bocca di uno che si dimostrava preoccupato per le conseguenze che potrebbe avere anche per il suo paese l'impensata rottura dell'equilibrio europeo rappresentata dall'annullamento di tutta la potenza politica francese, risposta che ci è parsa veramente avere per la Francia il valore di un consiglio da amico...

Di queste cose non si preoccupa però punto il pubblico tedesco, il quale in questo momento non vede altro che i successi militari e attraverso essi la garanzia che l'avvenire della Germania, annientata ogni forza nemica, sta ormai per essere definitivamente salvaguardato. Ma è anche il momento in cui tutta la nazione tedesca è più sensibile alla cordiale e leale simpatia con cui partecipa ai suoi prodigiosi successi militari l'opinione pubblica dell'amica e alleata Italia. Lo nota con parole estremamente calorose il *Vesikischer Beobachter* che, come altri giornali, si diffonde largamente sulle dimostrazioni studentesche svoltesi in questi giorni nelle principali città italiane.

Il preannuncio dell'ormai imminente arrivo del nuovo ambasciatore d'Italia Eccellenza Dino Alfieri, che sarà a Berlino domattina, offre inoltre modo a questo e a tutti gli altri principali quotidiani tedeschi di riaffermare il carattere intimo e costantemente aperto della solidarietà italo-germanica. Non si manca di sottolineare come il nostro Paese abbia comune con la Germania quelle premesse fondamentali su cui è stata costruita appunto la nuova potenza militare del Reich: un regime saldo come l'acciaio, un popolo che ha una fede sola e una volontà sola, quella del Capo.

G. T.

L'Inghilterra si prepara all'imminente bufera

Londra, 15 maggio.

Si tratta appena di una settimana fa; e invece sembrano molto lontane ormai le serate in cui l'annunziatore della grande sala stampa di Londra, dopo i tre squilli sacramentali di campanello, diceva al microfono: « Comunicato ufficiale francese: Nulla da segnalare ». Dovunque allora si parlava di guerra strana, di guerra che non è guerra. Si diceva che, data la superiorità difensiva sull'offensiva, entrambe le forze armate belligeranti temevano di fare il primo passo. Oggi quell'idea della superiorità di un esercito in difensiva non è più una spiegazione, ma per tutti gli inglesi una speranza.

I comunicati ufficiali piovono l'uno sull'altro, laconici, reticenti, eppure pieni di una realtà drammatica: si parla del corso formidabile di dozzine di divisioni motorizzate, di colonne che avanzano, di fronti che si allineano e si rinfrangono poco dopo. Già l'occupazione dell'Olanda, le ultime notizie sulla quale ieri notte non ancora erano confermate, appare un fatto superato. Il fronte alla colossalità della battaglia impegnata, una nazione di più o una nazione di meno sembra un fatto secondario. La stessa strategia generale dell'attaccante e dei difensori sembra passata in seconda linea; oggi già non si domanda quasi più: « Contro il mare o contro la linea Maginot? Dove mirano i tedeschi? ». Oggi domina la tattica, domina la sua dura, tremenda realtà che spinge gli eserciti verso il reciproco annullamento; si tratta di infliggere più morti, feriti e prigionieri al nemico; di distruggergli più carri armati, più posizioni, più bocche da fuoco. Gli inglesi se ne rendono conto in pieno. Non è questione di seguire i comunicati appuntando spilli con le bandierine sulla carta geografica. Il giuoco è fatto ormai di una tragica contabilità, dove sono in bilancio da una parte e dall'altra diecine di migliaia di giovani vite.

Qualunque possa essere la direzione di marcia e di nuovo attacco che i tedeschi prenderanno, essa dipenderà dalle condizioni in cui sarà l'esercito francese dopo la battaglia che si sta combattendo mentre scriviamo, che continuerà a combattersi forse per molti giorni ancora.

L'ipotesi di un assalto di forze aeree o addirittura terrestri contro il suolo britannico ha indotto il Governo di Londra a larghe precauzioni: in tutta l'isola centinaia di uomini di tutte le età e di tutte le professioni hanno fatto la fila ad ogni posto di polizia in risposta all'invito del Ministero della Guerra che richiede guardie volontarie contro una eventuale azione di paracadutisti. Stasera ha parlato alla radio il nuovo Ministro dell'alimentazione Lord Woolton e ha detto: « Volevo dirvi dell'opera del mio Ministero; ma questo non è tempo di parole » e ha annunziato fatti: che bisogna assicurare cibo a tutti a prezzi che tutti possano spendere, che bisogna risparmiare tonnellaggi da acquistare all'estero, che dal 27 maggio lo zucchero, del 9 giugno il burro vedranno dimezzata la loro razione. Inoltre dall'Olanda arrivavano 16 milioni di uova per settimana, e il consumo giornaliero inglese è — secondo una stima approssimativa — di 20 milioni e più al giorno.

Il Ministero per la sicurezza interna ha diramato un altro comunicato per ricordare a tutti di portare sempre la maschera antigas con sè, di avere la cura più minuta circa l'oscuramento notturno, di rifugiarsi al coperto quando si sente il rumore delle artiglierie antiaeree anche se non hanno squillato le sirene. Un altro avviso dà istruzioni circa il contegno da tenere di fronte ad aeroplani nemici caduti al suolo, ricordando che possono trovarvisi a bordo materiali incendiari od esplosivi.

L'estensione del fronte tedesco a tutta l'Olanda fa sentire l'imminenza del pericolo aereo. D'altra parte si dichiara che anche l'azione aerea britannica contro i centri germanici ci interesse militare ne risulta facilitata. Gran numero di notizie si leggono circa il contegno dell'aeronautica britannica durante le fasi della battaglia sul fronte occidentale. Si dice che, contrariamente alle previsioni, malgrado le reazioni nemiche, c'è stata una percentuale di accuratezza nei bombardamenti maggiore che negli addestramenti.

Si rendono noti rapporti di piloti e di osservatori circa la distruzione dei ponti germanici sulla Mosa condotta dall'aviazione di assalto. Centocinquanta apparecchi da bombardamento alleati hanno distrutto quattro ponti, disperdendo anche concentrazioni di truppe durante la giornata odierna.

Nella cronaca dei fatti politici si segnala oggi la conclusione del congresso laburista di Bournemouth, dove è intervenuto anche Leon Blum, il quale ha giustificato l'azione intrapresa dal Governo francese contro i comunisti — rei, egli ha detto, non di propaganda ma di tradimento.

Si segnala anche l'ultima larga infornata di Ministri e sottosegretari fra cui conservatori e laburisti sono distribuiti più o meno nelle proporzioni verificate con le nomine precedenti. Il Governo nazionale di Churchill raggiunge così la sua formazione completa.

Leo Rea

Incertezza in Francia sull'obbiettivo strategico tedesco

Parigi, 15 maggio.

L'occupazione dell'Olanda settentrionale alla fine del quinto giorno non modifica, secondo alcuni commentatori, la situazione militare. Ma altri ammettono che nel settore più a nord dell'ormai lunghissimo fronte i tedeschi hanno conseguito un notevole successo, un successo doloroso per gli alleati. Questa realtà non appare loro meno importante per il fatto che se ne potrebbero trovare le cause negli errori politici e militari dei dirigenti olandesi. Ma siccome il fronte vero è situato (*due parole censurate*), siccome la battaglia — sono parole di De Kerillis — non è una battaglia per l'Olanda o per il Belgio ma per la Francia, non si nutre qui nessuna esagerata inquietudine, finchè le forze hitleriane non abbiano raggiunte le posizioni difensive costruite lungo il confine belga da Sedan, dove cessano le fortificazioni del sistema Maginot, fino al Canale della Manica. Ora i tedeschi sono di faccia alle fortificazioni stesse solo nel settore di Sedan.

Il gioco delle ipotesi

Il pubblico francese segue con vivissima attenzione quanto la stampa è in grado di pubblicare sui combattimenti che si svolgono intorno a questa « cerniera » di collegamento fra la linea Maginot e sua continuazione: la quale notoriamente pur non potendo essere definita una semplice improvvisazione degli ultimi due anni è meno robusta che la prima. Tutti i critici militari sono d'accordo nel dire che l'attacco germanico si accanisce con maggior furore contro tale punto considerato più debole degli altri, ma lo Stato Maggiore francese ha concentrato nella zona enormi forze difensive ed offensive.

L'obiettivo tedesco potrebbe essere uno dei due: o di sfondare il fronte alla cerniera per tagliare l'Esercito franco-inglese che combatte nel Belgio da quello che è allineato sul sistema Maginot; o di girare la linea Maginot per tentare una invasione del nord della Francia alle spalle delle grandi fortificazioni. « Non abbiamo nessun elemento — scrive il *Populaire* — per poter indovinare quale scopo si proponga il nemico. Si può ritenere che la prima ipotesi sia più probabile nel caso di una guerra limitata fra la Germania e gli alleati. Se però altre Potenze entrassero nel conflitto a fianco della Germania, il Reich potrebbe essere tentato di rischiare la grande operazione di girare la linea Maginot ». L'organo socialista assicura ad ogni modo che « nessuna delle due eventualità coglierebbe alla sprovvista i comandanti francesi ».

La battaglia della Mosa che fiammeggia da Liegi a Sedan è definita qui come gigantesca, senza precedenti, come un groviglio in cui vengono gettati a migliaia i congegni distruttori della guerra moderna: artiglierie, carri d'assalto e aeroplani. I tedeschi attaccano con una violenza indicibile. Le ondate d'assalto si susseguono alle ondate. Le squadriglie aeree, racconta De Kerillis, passano sulle fanterie a volo radente, quasi toccando le canne dei fucili. I carri armati s'incalzano in linee serrate con un fracasso infernale. L'urto è indescrivibile. Nei giornali parigini si dichiara che le forze corazzate francesi si sono dimostrate superiori a quelle tedesche, come nel 1914 i cannoni da 75 dominarono l'artiglieria da campagna avversaria.

Ma riconoscono che il nemico è riuscito a costituire tre teste di ponte ad ovest della Mosa nel territorio belga — nella regione di Dinant a quanto sembra — e che i tedeschi hanno passato la Mosa nella zona di Sedan, costituendo qui una testa di ponte che penetra per 7 od 8 chilometri.

(Tredici parole censurate)

Giornate decisive

L'Epoque tuttavia afferma che i due o tre prossimi giorni saranno decisivi, ed il *Temps* va incontro all'ansia del pubblico scrivendo queste parole d'incoraggiamento: « Bisogna dire e ridire al popolo di Francia, il quale dal resto dà prova in questo momento di una calma, di un coraggio e di una disciplina degni delle sue nobili tradizioni, che le notizie troppo brutte come anche le notizie troppo belle sono vere non sensazionalmente; che la guerra è per definizione un alternarsi di successi e d'insuccessi; che la vittoria risulta dal bilancio e che finchè il bilancio non sia fatto il destino non si sarà pronunciato ».

Dal canto suo il generale Duval giustifica il ripiegamento che avviene in certi punti del fronte, col rilevare le difficoltà inevitabili create dalla mancanza di un collegamento preliminare tra franco-inglesi e belgi e dalla necessità di combattere in territorio poco familiare (come se i tedeschi combattessero in casa loro); e definisce inevitabili « certi tentennamenti ».

Sulla sorte di Liegi (*sette parole censurate*) non si sa nulla di preciso, ma comincia a farsi strada l'opinione che quella piazzaforte sia circondata dal nemico; tuttavia non sarebbe stata ancora presa.

Sul fronte politico internazionale i due punti nevralgici sono Washington e Roma. Qui si interpretano con soddisfazione, che non sappiamo quanto sia fondata, certe manifestazioni delle sfere responsabili americane, e si accarezza l'idea che gli Stati Uniti pur non intervenendo in favore degli alleati nella guerra assumano entro qualche mese, al più tardi, un atteggiamento che equivalga all'intervento in tutti i rispetti eccettuato quello militare. Se la finanza, la diplomazia e l'industria americana lavorassero unanimemente per gli alleati sarebbe già un ragguardevole aiuto e secondo molti un aiuto decisivo.

Circa la politica di Roma, sono da segnalare le solite apprensioni, dubbi ed ipotesi.

La giornata politica parigina di domani sarà probabilmente interessante. Si riapre la Camera e il Presidente del Consiglio vi farà una dichiarazione che è attesa con viva curiosità. Reynaud deve avere la comunicata ai Ministri che egli ha riunito a Consiglio stasera all'Eliseo. Forse ne sono stati informati pure gli Ambasciatori di Inghilterra e d'America che egli ha ricevuto in mattinata. Nella seduta di domani prenderà la parola anche Daladier ministro della Difesa nazionale.

Giorgio Sansa

Oggi si riunisce il Parlamento francese

Parigi, 15 maggio.

Il Parlamento si riunirà domani per riprendere i suoi lavori. All'inizio della seduta il Presidente del Consiglio Reynaud farà una dichiarazione sulla situazione e rivolgerà il saluto della Francia al Belgio, all'Olanda e al Lussemburgo. Il Presidente della Camera Herriot si associerà a nome del Parlamento.

Il generalissimo olandese spiega le ragioni della resa

"L'aviazione ci avrebbe tutti distrutti,,

Amsterdam, 15 maggio.

Il Comandante Supremo delle truppe olandesi, generale Winkelmann, ha parlato al popolo olandese dal microfono di radio Hilversum per spiegare le ragioni della capitolazione dell'esercito olandese.

« Abbiamo deposto le armi — egli ha detto — perchè non c'era null'altro da fare. Noi eravamo fermamente risoluti a difendere la nostra patria fino all'estremo. Da tutti i rapporti pervenutimi sulla attività dell'esercito e della marina ho compreso che tale estremo è stato raggiunto ieri. Le forze a mia disposizione erano così esigue che non potevano più essere d'ausilio alle nostre truppe. Le nostre truppe erano perciò esposte alla totale distruzione da parte delle bombe delle forze aeree tedesche. Nel nostro paese, densamente popolato, è difficile distinguere nel corso degli attacchi aerei, se siano bombardati obbiettivi militari o non militari. Rotterdam ha fatto una fosca esperienza della guerra aerea totale. Utrecht avrebbe subito la stessa sorte di Amsterdam. Noi non eravamo in grado di proteggere il nostro paese e la nostra popolazione da questi gravi colpi. Questi fatti mi hanno indotto a decidere la cessazione dei combattimenti ».

Parigi, 15 maggio.

Il Ministro degli Esteri olandese ha rivelato che il 25 per cento degli uomini dell'esercito olandese è rimasto ucciso o ferito nella lotta di questi giorni. Il solo Reggimento della Guardia ha avuto l'80 per cento dei propri uomini fuori combattimento.

La capitolazione dell'Olanda firmata ieri alle 11

Berlino, 15 maggio.

Il Comando Supremo dell'Esercito ha comunicato alle ore 22:

« La capitolazione dell'esercito olandese è stata firmata oggi alle ore 11 dal Comandante in capo tedesco e dal Comandante in capo dell'esercito e della marina olandese ».

L'ingresso all'Aja delle prime truppe tedesche

Londra, 15 maggio.

La stazione radiofonica di Hilversum ha riferito a mezzogiorno che le truppe olandesi dell'Aja hanno consegnato le armi alle forze germaniche.

Sull'entrata delle truppe tedesche nella capitale dell'Olanda la radio olandese di Hilversum ha dato i seguenti particolari: « Verso le 6 del mattino gli abitanti dell'Aja sono stati svegliati dal rombo dei motori di numerosi apparecchi che volavano a bassa quota sulla città. Mezz'ora dopo le colonne motorizzate germaniche entravano nella capitale e ne occupavano i punti più importanti installando il comando nei pressi dell'edificio del Parlamento. Alti ufficiali germanici si sono poi incontrati con il Ministro di Germania all'Aja, al quale si sono aggiunti più tardi due altri alti ufficiali tedeschi in uniforme della marina ».

Proclama del Führer alle truppe vittoriose in Olanda

Berlino, 15 maggio.

Il Führer e comandante supremo delle forze armate germaniche ha rivolto il seguente proclama alle truppe dell'esercito e dell'aviazione e alle S.S. combattenti in Olanda:

« Soldati del fronte di guerra olandese!

« In cinque giorni avete attaccato una forte armata che si difendeva dietro ostacoli quasi insormontabili e potenti fortificazioni; avete annientato la sua resistenza e l'avete costretta alla resa. In tal modo avete assolto un compito unico nel suo genere della cui portata dirà l'avvenire. E' solo grazie alla vostra esemplare condotta, al comando deciso e al valore dei soldati e particolarmente alla eroica azione spaventante della morte del paracadutisti e degli aiuti da sbarco che questa vittoria è stata raggiunta.

« Vi ringrazio in nome del popolo germanico e vi esprimo la mia ammirazione ».

Il Governo dell'Olanda rimane in stato di guerra

La flotta rifugiata in Inghilterra

Londra, 15 maggio.

Un comunicato ufficiale della Legazione olandese precisa che l'ordine del gen. Winkelmann di deporre le armi riguarda le « truppe impegnate in combattimento » e aggiunge che tale ordine « non comprende le nostre unità navali e che noi restiamo, come sin qui stabilito, in guerra con la Germania ».

Una successiva informazione ufficiosa dichiara che il grosso della Marina olandese ha lasciato le acque dei Paesi Bassi la notte scorsa. Parte di essa ha già raggiunto i porti britannici, mentre altre unità sono in navigazione nel Mare del Nord.

A mezzanotte passata la Legazione dei Paesi Bassi in Londra ha pubblicato il seguente comunicato:

« Sua Maestà la Regina d'Olanda ha nominato il contrammiraglio Van Dorstad comandante delle forze militari e navali nella provincia di Zelanda ».

Il comunicato belga

Bruxelles, 15 maggio.

L'Alto Comando dell'Esercito belga ha comunicato stasera:

« Forze leggere nemiche sono venute a contatto con le nostre truppe. Ne sono risultati diversi scontri, durante i quali le nostre truppe hanno frequentemente sventato i tentativi degli invasori. Tutte le previste distruzioni sono state effettuate con successo: tali distruzioni ostacoleranno seriamente i movimenti del nemico. La difesa antiaerea ha efficacemente controbattuto gli aeroplani nemici. Diversi apparecchi germanici sono stati abbattuti. I forti di Liegi continuano a resistere ».

Si combatte per Narvik

Un comunicato norvegese

Londra, 15 maggio.

L'Alto Comando delle forze norvegesi comunica da « un punto della Norvegia »:

« Le truppe alleate hanno occupato Elvegaardsmoen ed il fiordo Dey oltrechè le strade che corrono all'intorno di Harjanger. Le truppe norvegesi hanno occupato il monte Vassdal ed hanno continuato la marcia a Sud di Bukkedalen ».

Questo comunicato lascia intravedere che le truppe germaniche che prima occupavano Elvergaardsmoen e la sommità della valle fino a Harjangen sono state costrette a ritirarsi più verso Sud in seguito all'azione degli alleati.

Stoccolma, 15 maggio.

(V.) Da informazioni attendibili qui giunte, risultava che gli ultimi, intensi bombardamenti alleati avrebbero letteralmente ridotto Narvik a un mucchio di rovine. Truppe francesi sarebbero sbarcate di forza presso Bjoervik con carri d'assalto che però sembra non possano essere utilmente impiegati su quel terreno montagnoso.

La resistenza tedesca sarebbe rafforzata da nuove truppe calate dagli aeroplani.

Una pattuglia tedesca in ricognizione nel Belgio. (Telefoto).

Il « Foglio di Disposizioni »

La Festa Ginnastica della G. I. L.

Roma, 15 maggio.

Il « Foglio di Disposizioni » numero 137 del Segretario del P.N.F. reca:

La Festa Ginnastica della G.I.L. si svolgerà a Roma il 26 maggio XVIII, alle 17,30, al Foro Mussolini, alla presenza delle gerarchie del Governo e del Partito.

Nei capoluoghi sottoindicati la manifestazione avrà luogo nei giorni a fianco di ciascuno segnati; alle ore 17,30 e saranno presenziati dai seguenti camerati:

Ubaldo Soddu, Milano, 26 maggio; *Domenico Cavagnari*, Genova, 26 maggio; *Francesco Pricolo*, Padova, 25 maggio; *Riccardo Del Giudice*, Trieste, 25 maggio; *Vittorio Raffaldi*, Venezia, 25 maggio; *Rino Parenti*, Ancona, 25 maggio; *Giovanni Martini*, Aquila, 26 maggio; *Pietro Marino*, Bari, 26 maggio; *Mario Mazzetti*, Bologna, 25 maggio; *Giuseppe Visconti*, Bolzano, 28 maggio; *Giuseppe Tit Angioi*, Cagliari, 26 maggio; *Pietro Capoferri*, Campobasso, 26 maggio; *Giuseppe Moscone*, Catania, 2 giugno; *Pasquale Luigini*, Cosenza, 2 giugno; *Guido Pallotta*, Firenze, 2 giugno; *Alessandro Tarabini*, Mantova, 25 maggio; *Guido Mancini*, Modena, 26 maggio; *Fernando Mezzasoma*, Napoli, 26 maggio; *Michele Pascolato*, Palermo, 26 maggio; *Ottavio Zeppi*, Perugia, 26 maggio; *Antonio Crivellini*, Potenza, 26 maggio; *Sandro Giuliani*, Torino, 2 giugno; *Attilio De Cicco*, Trento, 26 maggio; *Roberto Nusi*, Udine, 26 maggio.

In tutte le altre sedi la Festa Ginnastica della G.I.L. si svolgerà il 26 maggio XVIII alle ore 17,30.

Con altro « Foglio di Disposizioni » il Segretario del P.N.F. comunica:

1.) Nomino il fascista colonnello Roberto Nasi Capo di Stato Maggiore della G.I.L.;

2.) Nomino Ispettore della G.I.L. per l'attività sportiva pugilistica il fascista comandante Bruno Mussolini, presidente della Federazione pugilistica italiana, il quale assume il grado di comandante federale della G.I.L. a disposizione del Comando generale.

La Mostra paganiniana inaugurata a Genova

Genova, 15 maggio.

Questa mattina alle ore 10, nel ridotto del Teatro Carlo Felice, il Prefetto, presenti tutte le autorità cittadine, ha inaugurato la Mostra dei cimeli paganiniani allestita dall'Ente provinciale del turismo per incarico del Comitato per le onoranze.

Il Prefetto è stato ricevuto dal Podestà, presidente del Comitato delle onoranze, dal rappresentante del Federale, dal presidente dell'Ente provinciale del turismo e dal cons. naz. Corrado Marchi. Erano pure presenti l'Eccellenza maestro Cilea per la R. Accademia d'Italia, il Procuratore Generale del Re e il generale comandante la difesa territoriale. A queste onoranze hanno voluto anche partecipare i nipoti del grande violinista barone Paolo Paganini, baronessa Giuseppina Paganini Froesia con la sorella Andreina.

Terminata la cerimonia dell'inaugurazione, le autorità si sono recate a rendere omaggio alla casa di Paganini in vico Gattamora. Davanti alla lapide che ricorda che il 8 nato Paganini, è stata deposta una corona di alloro con i colori di Genova e di Parma.

Questa sera alle 21,30 al Carlo Felice, alla presenza di gran folla, ha avuto inizio il ciclo di manifestazioni musicali indette dal Comitato per le onoranze a Niccolò Paganini. Dopo il discorso celebrativo tenuto da Ildebrando Pizzetti, è stata eseguita, diretta dallo stesso autore accademico Pizzetti, con il concorso della Corale parmense (120 voci) la *Messa di requiem*.

Poliziotto privato arrestato per traffico di valuta

Reato o incerto del mestiere?

Milano, 15 maggio.

Emilio Ferrari, di 64 anni, di Pistoia, notissimo a Milano per essere stato alla testa di un'agenzia di polizia privata, è attualmente in stato di arresto con un'altra decina di persone per un traffico clandestino, scoperto a Firenze, di banconote estere falsificate e di contrabbando di valuta.

Risulta ora che egli avrebbe confidato a persone di sua conoscenza, quindici giorni prima del provvedimento giudiziario, che sua intenzione era di combinare un trucco diabolico per scoprire una pericolosa combriccola di falsari, che avevano il loro quartiere generale in Toscana. Ciò forse farebbe ritenere che l'ex-poliziotto privato si sia unito appunto ai falsari per scoprire le loro trame.

Il Ferrari ebbe momenti di celebrità ed i giornali milanesi e di fuori parlarono delle gesta del poliziotto privato. Si ricorda fra l'altro che egli, in collaborazione con la squadra mobile, ebbe a rintracciare il famoso cassiere Zerbini, che era fuggito dopo essersi appropriato di ben sei milioni.

Nel Salone de *La Stampa*

Musiche di Paganini

L'Ufficio Organizzazioni inizierà oggi, alle 14,30, la distribuzione degli inviti al concerto di *Musiche di Paganini* che avrà luogo sabato, 18 maggio XVIII, alle ore 17. Il concerto chiuderà la settimana celebrativa del grande Genovese, come i nostri assidui sanno; esso comprenderà quattro « Capricci »; alcune « Sonatine » per violino e chitarra, così raramente eseguite da esser quasi ignorate; e il « Quartetto in re maggiore » per violino viola violoncello e chitarra. Le musiche paganiniane saranno eseguite dal violinista Enrico Pierangeli, dal chitarrista Carlo Reineri, dal violista Eugenio Baitarini e dal violoncellista Gaetano De Napoli.

Teatri e Concerti

TEATRO DELLA MODA

« L'Arlesiana » di Cilea

Da qualche anno la fortuna delle opere di Francesco Cilea si è lietamente rinnovata. Col ritorno sulle più importanti scene italiane ed europee dell'*Adriana Lecouvreur* anche qualche altro spartito, ritoccato dallo stesso autore, ha ripreso voga. E più ne ha ottenuto *L'Arlesiana*, di cui del resto il « lamento » divenne famoso e fu molto cantato. Oltre questa cantilena di Federico « Anch'io vorrei dormir così », che è una fra le più delicate, espansive, toccanti, non solo del Cilea, ma di tutta la produzione operistica degli ultimi decenni, *L'Arlesiana* contiene altri pezzi pregevoli. Il pubblico non si stanca di ascoltare, per esempio, la melodia di Rosa « Era un giorno di festa », il duetto di Federico e Baldassarre nel secondo atto, l'aria di Vivetta « Io già l'amavo allor », il coro delle giovinette nel terzo atto, il duetto di Federico e Vivetta. E anche iersera seguì con appassionato interesse l'aristocratica musica del maestro calabrese, che fu egregiamente interpretata da un complesso di valorosi cantanti e dall'orchestra, molto disciplinata sotto la vigile bacchetta direttoriale di Umberto Berrettini che aveva concertata l'opera con intelligente cura. Giovanni Malipiero fu un appassionato Federico, con accenti drammatici di notevole rilievo che valorizzarono superbamente la sua bella voce; Rina Corsi interpretò meravigliosamente la parte di Rosa con commoventi slanci materni, con voce calda, robusta e gentile nello stesso tempo. Un ottimo Baldassarre fu Gino Bechi; e non meno brava si dimostrò Maria Noè Negrelli, ch'era Vivetta. Anche gli altri: il Ranocchi, il Taja e la Bignozzi, disimpegnarono lodevolmente il loro limitato compito. Il pubblico sottolineò con calorosi e ripetuti applausi a scena aperta le valentie del Malipiero, della Corsi, del Bechi e della Noè Negrelli; e, alla fine di ogni atto, evocò più volte alla ribalta questi principali interpreti, gli altri cantanti e il maestro Berrettini. Ma al termine del secondo e del terzo atto fu soprattutto entusiasticamente acclamato al proscenio l'illustre autore Eccellenza Francesco Cilea, Accademico d'Italia, che aveva assistito alla esecuzione della sua opera, e che si presentò, con gli interpreti e da solo, a ringraziare commosso il pubblico che gli tributava si aperta attestazione di compiacimento e di stima.

Dopo *L'Arlesiana* fu eseguito il ballo *La bella addormentata nel bosco* di Ciaicovski, nella riduzione coreografica e regia di Nives Poli, interpretato da questa e dal Corpo di ballo della « Scala » e diretto dal maestro Umberto Mola. Ottenne, come nelle due precedenti occasioni, un vivo successo.

Questa sera, alle ore 21 precise, ha luogo la seconda rappresentazione dell'opera *Turandot* di Giacomo Puccini, concertata e diretta da Tullio Serafin e interpretata dai soliti artisti, e cioè: Dina Cigna, Antonio Sosso, Magda Olivero, Italo Tajo, Adelio Zagonara, Angelo Mercuriali, Emilio Ghirardini.

La vendita dei biglietti per questo spettacolo seguita stamane, dalle 10 alle 19, presso il R. Conservatorio « Giuseppe Verdi », piazza Bodoni (tel. 48-511), indi, dalle 19,00 in poi, presso la biglietteria del Teatro.

« Amleto » all'Alfieri

Poco più di un anno fa Renzo Ricci presentò per la prima volta al nostro pubblico la sua interpretazione dell'*Amleto*. L'attore ottenne le più spontanee e calorose approvazioni poichè egli seppe suscitare negli spettatori un indescrivibile entusiasmo avvincendoli con la sua arte ricca di sentimento e di ardore. Riportò, insomma, un grande successo personale che fu anche un'autentica vittoria del teatro di poesia, di fantasia, di sogno, al quale appartiene il dramma tragico shakespeariano.

Ieri sera Renzo Ricci, al termine della fortunata stagione della sua Compagnia, ha voluto accomiatarsi dal pubblico torinese rappresentando, in serata d'onore, questo capolavoro poetico e umano di Shakespeare. Come l'anno scorso, egli ha spaziato nelle pagine del dramma conformandosi profondamente e intimamente con l'ispirazione poetica del testo, ricavandone ogni più nascosta intenzione, esaltandone la fantasia e la passione, in un crescendo interpretativo di smagliante rilievo. Quante volte il pubblico, avvinto, trascinato da questa meravigliosa incarnazione del complesso personaggio, lo ha acclamato, riconfermandogli pienamente il successo da lui ottenuto un anno fa? Non importa precisare un numero quando è tutto un'ondata di entusiasmo che avvolge l'attore dal principio alla fine della sua ardua fatica mirabilmente svolta.

Al fianco del Ricci, Laura Adani è stata una soave Ofelia, e molto bravi tutti gli altri attori, tra i quali ricordiamo particolarmente la Brignone, il Collino, il Brizzolari, il Cimpini, il Paoli. Anche a questi altri interpreti il numerosissimo pubblico, tra il quale si notavano molti studenti, ha tributato calorosi applausi anche a scena aperta.

* *

Questa sera — come abbiamo più volte annunciato — esordirà all'Alfieri la Compagnia di prosa diretta da Guglielmo Giannini, che rappresenta la nota e applaudita *Anonima Roylott* dello stesso Giannini. Domani sera verrà ripreso *Lo scrittoio impazzito*, pure del Giannini, che al medesimo Alfieri ottenne recentemente un caloroso successo.

AL CARIGNANO continuano, con sempre calorosa successo e notevole affluenza di pubblico, le repliche della divertentissima ed elegante rivista « Nani in fasce, pasc al resist » di Michele Galdieri, nell'impareggiabile interpretazione della Compagnia Sodo N. 2, e particolarmente di Paola Borboni e di Spadaro che sono unanimemente applauditi.

AL CONSERVATORIO avrà luogo sabato prossimo, alle ore 21, un concerto a due pianoforti della pianista Magda Brard Borgo e Maria Giovanna Bocchi. Saranno eseguite musiche di Mozart, Martucci, Saint Saëns, Infante, Brahms e Liszt. Tale concerto è a favore dell'erigendo Santuario di « Nostra Signora delle Vittorie ».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile